

# IL RUBINO

il giornale del cittadino

• ANNO XXXVIII • N° 9 • 1 Settembre 2025 - Euro 2.50 •



IL FERMAGLIO  
DEL DIRETTORE

di Paola Gualfetti

## ASSISI, DATTI DA FARE

Tutto si può dire tranne che non siano successe molte cose, ad Assisi, durante tutta questa estate che sta tramontando. Era la fine di aprile quando la scomparsa di papa Francesco e la successione di papa Leone XIV hanno avvertito la città che un cambiamento dell'attenzione vaticana su Assisi c'era da metterlo in agenda. A distanza di pochi mesi, fatta salva la conferma della santificazione di Carlo Acutis, alcuni segnali di un riposizionamento della curia romana per Assisi si stanno delineando all'orizzonte attraverso atti e nomine verso l'universo francescano e diocesano. Scade, in particolare, il mandato durato venti anni del vescovo Sorrentino in Assisi. E si attende a breve il responso romano per la cura pastorale della città dell'universale san Francesco e del più giovane dei santi italiani. Qui si sono incrociati molti fatti, dalle attività dei programmi religiosi per l'VIII Centenario Francescano, decollati da tempo, ai tentativi di prendere il volo dei programmi celebrativi della città laica, in mano a un Comitato civico partito da marzo. Intanto, alla scadenza della seconda amministrazione Proietti - nel frattempo divenuta Presidente dell'Umbria - ci si preparava ad una competizione elettorale. Anche qui, tra aprile e giugno, col responso elettorale, sono successi molti fatti. Il nuovo sindaco e l'opposizione hanno imboccato i binari del confronto in Consiglio Comunale, in attesa, attraverso molti piccoli atti di ordinaria amministrazione, di più elevati livelli di manifestazione di Assisi



Monumento a Carlo Acutis al Vescovado in Italia e oltre. Il quadro istituzionale, insomma, è molto mosso, solo che lo è alla superficie, mentre in profondità tutto sembra tacere, o muoversi molto lentamente. La comunità locale, sull'intero territorio comunale, si sta muovendo, invece, mossa da molte altre pulsioni, esigenze, insoddisfazioni, desideri, voglie e polemiche di tanti tipi. Lo dice il

crescente fermento tra le associazioni. Sembra avere fatto da esca a tutto questo sommerso mondo di inquietudine l'uscita, paradossale e difficilmente qualificabile, di alcuni imprenditori non assisani che vorrebbero issare una mega statua di san Francesco sul "Piazzale delle Libertà Comunali" della Rocca Maggiore. E qui la città si è riunificata, ha superato, con un concorde scatto d'orgoglio, le proprie differenze in materia di flussi turistici e di processioni verso il santuario della Spoliazione, di sagre più o meno rumorose e competitive allo spasimo, di politiche abitative e di infrastrutture da e per il centro storico, con la realtà angelana sempre poco disposta, giustamente a mio avviso, di fare da ruotino alla città dentro le mura di collina. Non ha nemmeno un assessore in Giunta. Tutte queste differenze rimangono e la politica comunale farà bene a riprendere prima possibile molti proclami elettorali e a farne oggetto di scontro-incontro vero in tutte le sedi in cui ciò sia possibile. Resta la levata di scudi della decisa opposizione all'obbrobrio monumentale pensato per l'acropoli. Che, infine, potrebbe non dire niente di rilevante sul piano culturale e su quello amministrativo, ma ha già detto tutto sul piano spirituale del bene-Assisi. È grave, infatti, il solo averla pensata e proposta una bestialità del genere, perché avverte che qualcuno, in giro per il mondo, può avere certe idee sull'immagine della città. Assisi, fai attenzione e datti da fare, come si dice popolarmente.

### Pescare notizie

di Elvio Lunghi



Servizio pagg. 2-3

### Storia di un assisano

di Raffaele Laurenzi



Servizio pagg. 4-5

### Compagnia Balestrieri

Elogio al Medioevo

di Paola Gualfetti



Servizio pag. 11

### 1985, un ordigno in Basilica

di Claudio Claudi



Servizio pag. 14



# PESCARRE NOTIZIE

di *Elvio Lunghi*

**D**a ragazzo presi l'abitudine di raggiungere un laghetto in vetta alle colline tra Sant'Egidio e Pila. Non pescavo mai nulla, probabilmente di pesci quello specchio d'acqua neanche li aveva, salvo i pesciolini che ogni tanto abboccavano. Però mi piaceva l'attesa, guardare la danza del galleggiante nell'ombra dei canneti, dove forse si nascondevano i pesci o chissà dov'erano, e non pensare ad altro. Attesa di cosa? Probabilmente solo uno spreco di tempo. Poi col tempo ho imparato che il tempo non si spreca, siamo noi che ci consumiamo pian piano come la sabbia di una clessidra. Però l'attesa continua ad affascinarmi, e anche ora che il mio tempo sta scadendo, se proprio voglio fare una nuova ricerca vado in archivio e fotografo sistematicamente le carte di un fondo stabilito: è il mio laghetto in collina. Mi servo di una macchina fotografica come se fosse una rete a strascico: fotografo tutto. Poi, tornato a casa, controllo una ad una le immagini che ho preso, come farebbe un pescatore che li-

beri i pesci rimasti impigliati nella rete, per disporli in differenti cassette da presentare al mercato. La cosa più piacevole resta l'attesa, preludio alla sorpresa di trovare notizie interessanti, sperando di avere individuato il campo giusto da dissodare. Negli ultimi due anni mi sono impegnato con i confratelli di Santo Stefano di Assisi per scrivere un libro sulla storia del loro oratorio, dividendo il lavoro con due compagni d'avventure: Andrea Cova e Francesco Santucci. Avevo già fatto in passato una ricerca sulle confraternite di Assisi nelle carte dell'Archivio Diocesano, limitandomi ad appuntare notizie sull'acquisto di dipinti e di sculture, pur non avendole mai utilizzate. Così sono tornato in archivio per rivedere quanto avevo trovato, e già che c'ero ho esteso la ricerca alle spese sostenute per l'acquisto di calce o mattoni, destinati a restaurare vecchie fabbriche o per costruire una nuova sede. Per poi tornare da capo in archivio, chiedendomi come erano utilizzati i Crocifissi e i gonfaloni acquistati, dei quali si erano perse nel frattempo le tracce. Come li si esponeva? Come si portavano in proces-

sione? Per quali feste? In quale giorno? Cercando soprattutto notizie sulle spese sostenute per l'acquisto di candele o di torce a vento per illuminare le vie della città. O per il pane il vino e il companatico offerti ai confratelli che si caricavano in spalla le croci e i lantermoni, stendardi e gonfaloni, portandoli verso il traguardo della tomba in San Francesco o alla Porziuncola ai piedi del colle. Insomma, sarebbe stato meglio fotografare da subito tutte le carte di questi fascicoletti con l'elenco delle spese, e invece ho perso tempo prendendo in mano più volte le stesse carte, prima di decidermi a fotografarle in blocco. Perché questa ulteriore ricerca? Perché pazientando in riva al lago non avevo trovato notizie sulla processione del Venerdì Santo, la celebre processione del Cristo morto che si tiene ogni anno in città da San Rufino a San Francesco e ritorno, con la partecipazione di tutta la popolazione in fila dietro i confratelli delle diverse compagnie, che accompagnano il tabernacolo col Cristo depresso dall'altare in cattedrale, seguendolo a piedi scalzi e con una nuda croce in spalla. Insomma, la

prima notizia che ho pescato risale alla Settimana Santa del 1609, quando il priore pagò «trenta sette giulj [a] mastro Simone Cavallucci, quali sonno per doe torce a vento di diece libre et diece once per il Venerdì Santo per accompagnare il Crocefisso, et facole di cera bianca date al sagrestano, et altre robbe per bisogno della chiesa, come appare nel suo libro». E prima? Prima niente, o meglio in precedenza abbiamo le spese sostenute per le feste in onore di san Francesco, di santa Chiara, di san Rufino e Vittorino, Rufino d'Arce e Vitale, Paolo e Bernardino, Simone e Giuda e altre occasioni ancora: mai che si parli della processione col Cristo morto prima del 1609. A questo punto il mese scorso sono tornato nell'archivio in San Rufino per vedere le carte della compagnia del Santissimo Sacramento, detta anche del Corpus Domini o del Corpo di Cristo, alla quale appartenne la statua del Cristo che si vede esposta sopra un altare in cattedrale: il Cristo con le braccia snodabili che viene scavigliato e condotto ancora in processione. Questa volta ho gettato le reti a strascico, me lo hanno con-

sentito e ho fotografato tutto, dalle prime carte rimaste fin verso gli anni '20 del '600. Purtroppo non tutto si è conservato, qualcosa è nascosto chissà dove nei palchetti dell'archivio, qualcosa non compare tra le spese sostenute da una compagnia che fu fondata il 31 marzo 1511 da un certo fra Evangelista da Perugia, francescano dell'osservanza di Paoluccio Trinci di passaggio in città. Per i primi decenni di attività sono rimasti alcuni inventari, mai che vi si trovi ricordato un Crocifisso, salvo nel 1536 quando fu segnalato «Un Christo d'argento qual se porta el nostro Sengnore per la terra», cioè una croce in oreficeria che montata in veta a un'asta introduceva le processioni dei confratelli che portavano l'Eucarestia ai malati. Di un «Crocifisso grande» è notizia in un inventario del 17 maggio 1556, salvo che la voce è stata aggiunta con altra grafia a un elenco di oggetti già presenti. Di conseguenza il maggio 1556 è un post quem per la fattura del Crocifisso. Ne ho trovata una spiegazione in un bastardello con le entrate e le uscite per l'anno 1558: il 5 novembre furono spesi «baiochi dieci per espese quando andò in Perosia per far fare il Crocifisso»; il 2 marzo 1559 «baiochi vinte a doj et quatrini doj a Belia de Baioccho per arecare el Crocefisso da Perosia». Purtroppo solo le spese sostenute per acquistare un Crocifisso a Perugia e riportarlo ad Assisi: il nome dello scultore e il costo dell'opera furono annotati chissà dove. È già qualcosa, o meglio è molto: molti anni fa, nel 1987, pubblicai un libro sul museo della cattedrale e nell'introduzione scrissi che

il Crocifisso che era esposto sopra un altare nella navata verso il monte era stato acquistato nel 1561 dai canonici della cattedrale con l'intermediazione di Dono Doni. Ne detti allora quello che si chiama in latinorum «lectio faciliore», cioè l'interpretazione più semplice. In questi anni un Pompeo Scarcioni, scultore folignate del quale non si conoscono le opere, era stato attivo nel cantiere di San Rufino dirigendone i lavori alla morte di Galeazzo Alessi, aveva scolpito due Crocifissi per la confraternita di Sant'Antonio Abate e per l'abazia di San Pietro ad Assisi, aveva intagliato un portone su disegno di Dono Doni per la chiesa inferiore di San Francesco: nulla di più facile che fosse anche l'autore del Crocifisso che viene utilizzata nelle cerimonie paraliturgiche della Settimana Santa. Mi ero sbagliato: il Crocifisso della compagnia del Corpus Domini non può essere di Pompeo Scarcioni perché fu acquistato nel 1558 a Perugia, mentre il Crocifisso che era stato acquistato nel 1561 dai canonici di San Rufino va riconosciuto in un secondo Crocifisso attualmente esposto nel presbiterio della cattedrale, da restituirsi per confronti stilistici allo scultore perugino Eusebio Bastoni. Devo dire che qualche anno fa mi ero accorto che qualcosa non funzionava, perché studiando un Crocifisso conservato nella chiesa della Morte di Bettona, e apparentemente dello stesso autore, avevo trovato notizie del suo acquisto a Perugia, tanto che l'8 aprile 1582 era stato pagato 13 scudi «a mastro Fiorenzo pentore peroschino»: un Fiorenzo di Giuliano pittore ma anche scultore. Fare il

mio lavoro è come ricostruire un puzzle: tutte le tessere devono tornare al loro posto per ricomporre una immagine coerente; se avanza qualcosa o se l'immagine è sbagliata, si deve buttare tutto e ricominciare da capo. Fossero anche passati quarant'anni! La cosa ha un suo sviluppo, da cosa nasce cosa. Dai bastardelli conservati in San Rufino sono venute a sapere che «Adi 6 de giugno ho dato a mastro Martino pictore per far dare il color negro dove stà il Crocefisso boline vinte». L'8 aprile 1569 il massaro annotò di aver «receuto fiorini uno, et bolognini trentasette, quali forno colti il Venerdi Santo al Crocifisso». Idem negli anni seguenti, quando era costume deporre il Crocifisso all'interno di un sepolcro per consentirne l'adorazione da parte dei fedeli, come si faceva oramai ovunque nei riti della Settimana Santa. Per la Pasqua del 1578 la compagnia sostenne diverse spese «per comprare le tavole e virgoli e tavolutte per fare el sepulchro il giovedì santo» e «per tanti aguti e centaroli per oprare per fare el legname e la schala per el sepulchro e per archavigliare lo armario». Contemporaneamente il massaro ricevè «fiorine tre e buline vinte presente il preore Bartocia de Serefazio, che intraro in la chapella il venardi santo dove riposa il chrocefisso, de limosine tra pane e denaro». Beninteso, il Crocifisso, una volta deposto dalla croce, difficilmente usciva dal perimetro della cattedrale. Eppure la situazione dovè cambiare dal marzo 1593, quando la cappella della società del Corpus Christi fu visitata dal vescovo Marcello Crescenzi, che all'interno di una casa della

### LA DATA DELL'ISTITUZIONE DELLA PROCESIONE DEL CRISTO MORTO

Da un documento del 18 marzo 1596 risulta che fu presa la decisione di portare in processione il Crocefisso per le vie della città dalla cattedrale di San Rufino a San Francesco e ritorno, con il coinvolgimento di tutte le confraternite cittadine.

compagnia trovò un Crocifisso malamente conservato, ordinandone il trasferimento, sopra la porta d'ingresso della cappella, perché potesse essere adorato dai fedeli che vi entravano: «... et in una ex dictis domibus invenit S. mum Crucifixum non ut dect servatum, ideo decrevit dictum Crucifixum portari ad dictum Oratorium supra portam magnam ad parietem accomodari, ut ab omnibus introitibus adorari possit». Fu allora, io credo, che fu presa la decisione di portare questa croce in processione per le vie della città, dalla cattedrale di San Rufino a San Francesco e ritorno, con il coinvolgimento di tutte le confraternite cittadine, come risulta da un documento del 18 marzo 1596: «E più o receute fiorini dui baiocche trenta quatrini tre il venardi santo quando fu portato e arecato e posto nela nostra capella il crocefisso, cioè portato e arecato da Santo Francesco». Sostare in attesa che un pesce abocchi potrà sembrare tempo sprecato. Finché la cosa accade: ci vuole pazienza e non perdere la speranza.

*(Foto Andrea Cova: Rito della Scavigliazione nella Cattedrale di San Rufino)*



**ROSSO PULIZIE srl**

Pulizie Civili e Industriali Interne ed Esterne - Giardinaggio - Manutenzioni  
via Raffaello snc. 06081 - Santa Maria degli Angeli - 333.6614098 - rossopulizie@gmail.com



**MELIORGOMMA** PNEUMATICI NUOVI DI TUTTE LE MARCHE E RICOSTRUITI

Servizi: freni, ammortizzatori, tagliandi

SANTA MARIA DEGLI ANGELI - Via Protomartiri Francescani - Tel. 075 8041760

# Storia di un assisano

di Raffaele Laurenzi

Prima puntata



Il libro "Indagine su mio padre", Aurelio Laurenzi, non in commercio, da cui è stato tratto "Storia di un assisano", da questo mese pubblicato a puntate sul nostro mensile



A sinistra: un giovanissimo Aurelio il giorno della cresima. Gli è accanto il fratello Luigi. Sopra: 9 settembre 1913, nella casa di famiglia in piazza Santa Chiara: Aurelio legge il Corriere della Sera in compagnia della sorella Concetta e dei nonni Anna Sensi e Giuseppe, mastro ferraio. Aveva un'officina in Piazza Santa Chiara, angolo salita degli Orti

## VI PRESENTO AURELIO

Mio padre era nato ad Assisi il 13 settembre del 1898, due secoli fa. Quando nacqui io, nel 1947, aveva 49 anni e la salute compromessa. Non ce la fece ad accompagnarmi fino alla maturità, se ne andò che avevo 17 anni.

Di lui conobbi l'ultimo scorcio di vita, un uomo stanco e senza aspirazioni. I suoi primi cinquant'anni, attraverso due guerre mondiali, la lunga parentesi della Somalia, una dittatura e il rimpatrio, gli anni più interessanti, quelli me li ero persi. Il poco che sapevo erano gli aneddoti raccontati da lui o da mia madre Palmira, oppure l'avevo appreso ascoltando abusivamente le conversazioni degli adulti, quando in casa capitava un reduce dell'Africa e nel vecchio salotto, sorseggiando il caffè della napoletana, si rievocavano gli anni belli della vita coloniale. Ciò poteva saziare la curiosità di un bambino, non quella di un adulto. Forse è per questo che oggi, a distanza di tanti anni, ho cercato di saperne di più su quest'uomo, che non aveva la stoffa dell'eroe eppure seppe affrontare gli eventi. Lo fece per dovere nel 1917, quando a 19 anni fu strappato alla famiglia e

mandato in trincea; nel 1925, quando partì per l'Africa perché in Italia non trovava lavoro; nel 1937, quando in un sanatorio di Sondalo sposò una donna malata di tubercolosi; nel 1941, quando la Somalia venne occupata e tutto gli crollò intorno ma restò al suo posto; nel 1943, quando si separò dalla moglie e dalla figlioletta di tre anni, rimpatriate dalla Somalia con le Navi Bianche; infine nel 1946 quando, tornato in Patria deluso e malato, la pubblica amministrazione dell'Italia liberata tentò d'insabbiarlo come una pratica scomoda. Questa piccola ricerca è la conseguenza del mio pensionamento. Quando si smette di lavorare, si ha il tempo di fare ciò che si è sempre rimandato: riordinare le troppe cose che per decenni sono rimaste in soffitta o in cantina in vana attesa. Tra queste, gli album di fotografie, i documenti e alcuni oggetti riguardanti mio padre, in particolare il suo periodo coloniale.

## DOVEVO SAPERNE DI PIÙ

Le operazioni di repulisti non sono mai semplici se chi le compie è coinvolto sentimentalmente. Non si posso-

no eliminare con indifferenza scatoloni pieni di carte e di fotografie di famiglia senza aprirli, senza dare a quelle cose un ultimo sguardo. Perciò, benché annoiato dal compito, sciolsi i nodi che serravano quelle cartelle lise e scolorite, che sul frontespizio riportavano nomi tante volte uditi: Chisimaio, Dinsor, El Bur, Alula, Merca..., scritti a matita blu con elegante grafia, come s'insegnava una volta. Mi cadde l'occhio su un foglietto dattiloscritto: «Brigade Headquarters, 4 march 1941. The use of the Fascist salute will cease forthwith. Lt. Colonel. Commander 22nd E.A. Infantry Brigade». Poi un altro del governo della Somalia: «Invito a giustificarsi. Alla S.V. sono fatti i seguenti addebiti relativi al tempo in cui ha retto la Regia Residenza di Candala...» Addebiti? Dovevo saperne di più. Presi a leggere un documento dopo l'altro, finché non mi giunse l'ultimo avviso: «La cena è pronta». Ma ormai avevo deciso: quelle carte non sarebbero finite nella raccolta differenziata. Ogni documento era un fotogramma della vita di mio padre, ma anche un frammento di storia italiana. Quello che doveva essere un rapido con-

trollo, prima della soluzione finale, divenne un'indagine paziente, ragionata, appassionante. La prima operazione fu scannerizzare e restaurare le 300 fotografie, trascrivendo in formato Word eventuali note e date appuntate sul retro, che andarono così a comporre una prima cronologia di fatti e immagini. Successivamente, lessi e passai allo scanner tutte le carte, decifrando le lettere scritte a mano e cercando collegamenti e corrispondenze con persone, eventi e racconti che avevo ascoltato in famiglia. Ottenni così una cronologia abbastanza dettagliata, senza sapere ancora che cosa ne avrei fatto. Esclusi subito l'idea di approfondire il pensiero o gli eventuali «tormenti» di mio padre di fronte alla guerra o alla questione coloniale: in lui non vi erano tormenti, semmai rimpianti; era un uomo semplice, di cultura media, non un intellettuale, e non era afflitto da problemi esistenziali. Sapevo che era un brav'uomo, che aveva dei valori, l'onestà, la coerenza, il rispetto: mi bastava. Ciò che cercavo era la risposta a una domanda molto semplice: che cosa fece, durante quei cinquant'anni, Aurelio Laurenzi, mio padre?

## IN TRINCEA SULL'ISONZO

Aurelio è l'ultimo dei sette figli di Raffaele Laurenzi, ragioniere in Assisi, e Palmira Lanfaloni, casalinga. La sua tranquilla giovinezza, nella casa di famiglia affacciata sulla piazza di Santa Chiara, con vista su Santa Maria degli Angeli e sulla «cupola bella del Vignola che tanto d'aere abbraccia», subisce il primo scossone quando nel 1917 arriva la chiamata alle armi.

«Il momento dei saluti - mi raccontò una volta - fu straziante. Piangevamo tutti. Mia madre si aggrappava a me disperatamente, mi afferrava per i vestiti, non voleva lasciarmi andare. Nessuno di noi capiva le ragioni di quella guerra, che ci appariva lontana e non ci riguardava». Dopo un addestramento piuttosto sbrigativo, Aurelio viene caricato su un carro merci e spedito al fronte, con l'elmetto, le pezze ai piedi e un «91» a tracolla. Il suo posto di combattimento è un'umida trincea sul fronte dell'Isonzo, dove si svolge una guerra di posizione e postazione, interrotta di tanto in tanto da assalti che si concludono con la conquista di un'inutile altura e una strage. Non vi sono fotografie o lettere di quel periodo: le poche cose che so le ho sapute da lui. In prima linea si lotta per la sopravvivenza. I nemici più temuti, oltre alle mitragliatrici e agli obici, sono il freddo, il fango e i pidocchi. Aurelio è fortunato: durante i suoi pochi mesi al fronte, il suo reparto non riceve l'ordine d'inastare la baionetta e lanciarsi all'attacco sotto il fuoco micidiale delle mitra-



1913, i nonni Anna Sensi e Giuseppe Laurenzi festeggiano le nozze d'oro, circondati da parenti e amici. Aurelio è accanto a loro, vestito di bianco. Al guinzaglio di Giuseppe il suo cane da caccia Argo. La foto è stata scattata sul sagrato di Santa Chiara

gliatrici austriache: se l'ordine arrivasse, Aurelio avrebbe poche probabilità di cavarsela. Le scaramucce però sono frequenti e i cecchini, sempre appostati, approfittano di ogni tua distrazione per spararti addosso. Durante una di queste scaramucce, Aurelio viene colpito alla mano sinistra da una pallottola esplosiva (una convenzione internazionale ne vieta l'uso contro bersagli umani, ma viene regolarmente ignorata): subisce l'amputazione del dito anulare e una serie di ferite provocate dalle schegge. Gli è andata bene, per lui la guerra è finita e si è guadagnato a poco prezzo due titoli che gli torneranno utili: di reduce e di invalido. Per le cure viene trasportato a Roma e ricoverato in un antico convento trasformato in ospedale, gestito da religiose. Commentava con un

sorrisetto Aurelio: «C'erano ragazzi sanissimi dai cognomi importanti, rampolli della nobiltà romana. Tutti imboscati.» «Hai mai ammazzato soldati nemici?», gli chiesi un giorno. «Non ho mai sparato...» rispose con un poco di imbarazzo. Sapeva di darmi una delusione.

### ADDIO ALLE ARMI

Facile immaginare il sollievo di Aurelio quando finalmente si libera della ruvida e cimiciosa divisa grigioverde. Con la camicia bianca inamidata, la giacca di tweed e il papillon è molto più a suo agio. Aurelio ci tiene all'aspetto; ha un guardaroba ben fornito e le foto lo confermano: è sempre ben pettinato, stirato e accessoriato. L'abito è importante: diversamente da oggi, riflette la classe sociale e l'educazione. Del resto, suo

padre Raffaele conta qualcosa nella piccola comunità assisana: amministra il convento e le proprietà terriere dei frati francescani, vanta l'amicizia di don Sturzo e aderisce al Partito Popolare fin dalla sua fondazione. Il guaio di Aurelio è di essersi fermato alla seconda classe delle scuole tecniche, troppo poco per un diploma. Ma in una nazione dove, nonostante la scuola dell'obbligo fino a 12 anni, l'analfabetismo tocca nel 1920 il 35 per cento della popolazione, quei due anni di superiori contano qualcosa. Ancor di più contano i titoli a cui ho accennato sopra: la guerra, le ferite, una medaglia. Con queste credenziali, basterebbe che si presentasse a una qualsiasi commissione d'esame per ottenere il diploma. Non lo fa, e in seguito se ne rammaricherà.

(continua)

**T**  
**TABACCHI**  
**VALORI BOLLATI**

**TABACCHERIA - CARTOLERIA**  
*Los Angeles*  
LOTTO - RICARICHE  
BOLLETTE - GRATTA E VINCI  
Via Los Angeles, 58 - Tel 075.8043956  
Santa Maria degli Angeli

**VECCHIA GELATERIA**  
PRODUZIONE PROPRIA

Pizza Garibaldi, 25  
S. Maria degli Angeli - Pg -  
Tel. 339.3161213



## Giontella, protagonista dell'umanesimo del lavoro a Bastia

L'omaggio in un evento promosso dalla locale Pro Loco con il patrocinio del Comune. Salone delle Muse gentilmente concesso dall'avvocato Costanzi: un pieno di ricordi e commozioni

**F**rancesco Giontella: al solo nome i bastioli, ma anche molti assisani, esclamano: "Ci faceva star bene, eravamo appena usciti dalla guerra e Giontella ha dato lavoro a mille donne lavoratrici in quella fabbrica che, vista da Assisi, ingrandiva l'immagine di Bastia". La Pro Loco ha voluto ricordare i segni tangibili, non solo imprenditoriali, ma anche sociali, impressi ancora oggi nella memoria della città. Allora, negli anni '50, Bastia contava appena 7000 abitanti, e nel '52, allo stabilimento Giontella, erano occupati un migliaio tra operai e operaie che lavoravano oltre 10.000 quintali di tabacco all'anno, proveniente dalle coltivazioni di 12 province italiane nelle quali erano impegnate circa 2000 famiglie coloniche. In quegli anni l'Umbria divenne, dopo gli Stati Uniti, la seconda regione tabacchicola del mondo per la produzione del tabacco Bright. La concessione "Tabacchi Giontella" fu un vero banco di prova sul quale venivano vagliati nuovi sistemi e processi tecnici che consentirono il crescente affermarsi nei mercati esteri. Ma Giontella non evoca solo questo: nel suo tabacchificio le conquiste sociali si misuravano anche sulla cernita manuale delle foglie di tabacco. Ad accompagnare il lavoro delle tabacchine arià condizionata, filodiffusione, sala schermografica di medicina preventiva e poi l'asilo, che consentiva il lavoro alle giovani madri. Portavano a casa il secondo stipendio ed erano solo gli anni '50. L'emancipazione femminile ebbe inizio, a Bastia, e anche nel comprensorio, da quella fabbrica modernissima ad opera di un lungimirante imprenditore che, negli anni '40, da podestà, aveva creato la più grande scuola elementare dell'Umbria, forte di una dottrina sociale che fu la cifra identitaria di tutta la sua vita. Morì in povertà ad Assisi. Questo ed altro è uscito dall'incontro di domenica 31 agosto, proprio in quella che fu la villa di Giontella, custodita con cura rispettosa dall'avvocato Gino Costanzi. Un plauso alla Pro Loco di Bastia e alla sua presidente Luisa Mancinelli oltre all'intero staff. Da Roma era presente per l'occasione il nipote di Giontella, Marco, con la consorte. Con gli occhi di bambino ha rivisitato quelle stanze, ha raccontato quel tempo, quella sua famiglia di cui porta il nome con vanto e orgoglio.



In alto da sinistra: dove c'erano le tabacchine. A destra: Salone delle Muse, tutto pieno, bella gente. Sopra: l'ingresso dell'ex villa Giontella. In basso: Paola Gualfetti, relatrice con la presidente Luisa Mancinelli. L'avvocato Costanzi saluta e ringrazia. L'intervista ad una delle tabacchine. L'avvocato Marco Giontella e sua moglie.





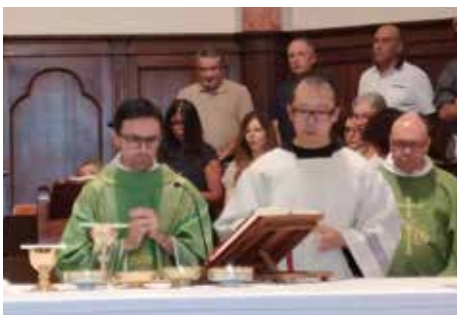
## “Col caldo e col freddo non ci resta che una panchina”

**A** Santa Maria degli Angeli non ci sono spazi aggregativi che favoriscano incontri, collaborazioni, crescita sociale. Resta solo la piazza di Bartolini, sotto quella sorta di porticato verdeggianti che consente d'estate refrigerio e vicinanza. La Pro Loco ha uno spazio adibito solo a piccoli riunioni senza consentire socialità, Se' de Jangeli se... senza alcun luogo, come le altre associazioni, ad eccezione del CTF Cultura che ha una sede donata dalla signora Giuliana Sestigiani, una senese mecenate innamorata della Porziuncola. La cosiddetta Sala delle Associazioni, ex lavatoio, non può considerarsi luogo sempre disponibile, perché il suo calendario è dettato dall'uso delle tante associazioni che ne fruiscono. Per di più, se si vuol creare un evento con cena, come già successo, si è costretti ad emigrare in altri comuni. Santa Maria degli Angeli è la frazione più popolosa del comune. È una cittadina giovane che ha riscoperto, tramite le numerose creature associative, la forza della comunità, perché la coesione deve partire dal basso, dalla gente che ci abita. Conta quasi 10.000 abitanti. Se i numeri contano, cos'altro dovrà contare per avere qualche cosa di più utile? “Non c'è un centro sociale. Non c'è niente - dicono i ragazzi del muretto di Bartolini -”. (nella foto da sinistra: Paolo, Giorgio, Leonello, Sandro, Rufino, Giuseppe, Filiberto e Nunzio)

Paola Gualfetti

## Rivotorto, lascia la parrocchia padre Graziano Lorusso Padre Domenico Paoletti nuovo parroco

**R**ivotorto saluta con affetto padre Graziano Lorusso, frate francescano che, dopo quattro anni di intensa attività pastorale, lascia la guida della parrocchia per assumere un nuovo incarico a Silvi Marina. Durante il suo ministero, padre Graziano ha accompagnato la comunità in un periodo di trasformazione e rinnovamento, soprattutto nel delicato periodo post-pandemico. La sua attenzione particolare al catechismo e alla partecipazione attiva dei bambini alla Messa è stata una costante del suo servizio. Domenica 24 agosto, durante una sentita celebrazione a cui ha partecipato anche il sindaco di Assisi, Valter Stoppini, la comunità ha avuto l'occasione di salutarlo e ringraziarlo. Alla Messa erano inoltre presenti padre Domenico Paoletti, che sarà



il nuovo parroco, padre Marco Moroni, custode della Basilica di San Francesco, e padre Lindor Tofful, nuovo guardiano del Convento di Rivotorto. Al termine della celebrazione, i frati hanno vissuto un momento conviviale presso la Rassegna degli Antichi Saperi, gustando le specialità locali in un clima di fraternità e gratitudine. L'insediamento ufficiale di padre Domenico Paoletti avverrà il 21 settembre alla presenza del Vescovo. A padre Graziano, la comunità di Rivotorto rivolge un caloroso ringraziamento per il cammino condiviso e gli augura ogni bene per il nuovo incarico pastorale.

(foto in alto: padre Graziano Lorusso. In basso il nuovo parroco Padre Domenico Paoletti)

In un ambiente familiare  
i gusti tipici dell'Umbria

Via Los Angeles, 9  
S. MARIA DEGLI ANGELI  
Tel. 075 8043328 / 9

# Gaspardi Francesco

di Gaspardi Luca

COSTRUZIONE IMPIANTI  
TERMOMECCANICI IDROSANITARI

Via Los Angeles, 5 - Santa Maria degli Angeli  
Tel./Fax 075.8041608 - E-Mail: [gaspardi@libero.it](mailto:gaspardi@libero.it)

## Valle di Assisi Hotel & Spa Resort

**8.8.2008, ore 8:00** Sempre un momento speciale

Un compleanno che, come tale, si ripete ogni anno l'8 agosto, quando il sole è tramontato. Sono stati festeggiati 17 anni di storia. Tutto è iniziato con l'amata Regina Brunori, madre di Giampiero Bianconi, che, a 88 anni, ha tagliato il nastro, dando inizio all'avventura imprenditoriale ricettiva. Quella scintilla era nata molti anni prima, da Giampiero, il capofamiglia, che, fin dagli anni '70, desiderava aprire una "locanda" con la moglie Liliana. A dire il vero, il progetto si è un po' allargato! Quella locanda è diventata un apprezzato resort, e oggi, in oltre 70 ettari di pura bellezza, ogni angolo racconta la passione per l'ospitalità e l'amore per la propria terra. È una famiglia unita, e tutti, dai



più grandi ai più piccoli, mettono il cuore in ogni dettaglio per far sentire l'ospite come nella propria casa: il vero significato di fare impresa. Tutto questo è possibile anche grazie al team che, con dedizione e passione, rende



questo posto un luogo speciale. Venerdì 8.8.2025 tutti a cena per alzare i calici. Un atto di concreto mecenatismo e coinvolgimento con quanti lavorano o hanno collaborato nel tempo. Un gesto che si ripete ogni anno partendo dai

numeri per arrivare dritto al cuore di ciascuno. Umanesimo del lavoro: l'otto agosto nel cielo c'era anche una luna grossa come il loro cuore. (nella foto: Giampiero Bianconi con i suoi cari)

*Paola Gualfetti*

## Daniele e Novella, nozze d'oro in casa Perticoni

Il 6 luglio 2025, grati al Signore per i loro 50 anni di matrimonio, Daniele Perticoni e Novella Buttiglia, nell'intima chiesina all'Eremo delle Carceri, hanno rinnovato la promessa di una vita insieme. A questi nostri cari angelani la gratitudine per la significativa testimonianza e gli auguri di tutta la Redazione del Rubino. Il figlio Alessandro e il nipote Mario li abbracciano con intenso affetto.



## Il Rubino editore: il '900 raccontato già esaurito e in corso di ristampa

È un volume di Francesco Brenci oltremodo ricco e coinvolgente. Un'umanità che si affaccia dal paese di Bettona per arrivare alle storie di ogni paese d'Italia. Il libro, edito da Il Rubino, è acquistabile presso la Tabaccheria di Passaggio di Bettona e presso la sede de Il Rubino a Santa Maria degli Angeli.



# "ORA"

OFFICINA AUTORIZZATA **FIAT**

Zona Industriale - SANTA MARIA DEGLI ANGELI  
 Tel. 075.8042779

**ARROSTICINI**  
 DI PECORA ABRUZZESI

**ARVOLTOLI**  
 PULLED PORK, COTOLETTA, FRITTI

**IL CASARECCIO VI ASPETTA!**  
 VIA LOS ANGELES, SANTA MARIA DEGLI ANGELI (PG) - TEL 338 8353049

**CORRISPONDENZE**

Santa Maria degli Angeli dal 1930 al 1970

**ANGELANE**

La rubrica curata da Claudio Claudi con notizie di cronaca varia che vanno dagli anni '30 fino agli anni '70 del Novecento angelano. Le note sono tratte da articoli di quotidiani scritti dal dottor Cleante Paci, amato medico condotto a Santa Maria per oltre mezzo secolo. Raffinato e accurato corrispondente per La Nazione, Il Messaggero e il Giornale d'Italia.

## 1936 CRONACHE ANGELANE IN BIANCO E NERO

### Veterinario si sposta per lavoro in moto e si scontra con un puledro impazzito sulla Via Littoria



#### GRAVE INCIDENTE STRADALE

Sabato, circa le ore 17, veniva raccolto sulla Via Littoria, nei pressi della fornace laterizi Tacconi, un giovane che era stato visto sbalzare dalla motocicletta per l'urto violento contro un puledro attraversante improvvisamente la strada. Il disgraziato è stato trasportato con un'auto all'ambulatorio del Dr. Paci in preda a grave choc nervoso da commozione cerebrale, tanto che è stato necessario l'intervento dei RR CC per accertarne le generalità. Dai documenti è risultato trattarsi del Dr. Lombardi Edoardo, veterinario a Montefalco. Date le condizioni piuttosto gravi, il Dr. Lombardi è stato ricoverato d'urgenza al civico ospedale di Assisi.

### Il Podestà Fortini anche da Santa Maria inneggia ai patrioti coloniali reduci dell'Africa Orientale Italiana

DA SANTA MARIA DEGLI ANGELI RANCIO IN ONORE DEI REDUCI DALL'A.O.I.

S. Maria degli Angeli

Sabato sera, per invito del locale Fascio e dei Combattenti, si riunì a fraterna cena il numeroso gruppo dei reduci dall'A. O. I. (ndr Africa Orientale Italiana) di S. Maria degli Angeli. Nel salone Biagetti, addobbato di tricolori e di piante ornamentali, ove spiccavano le figure del Re Imperatore e del Duce, erano convenute, col Segretario del Fascio e il comandante del Fascio Giovanile, moltissime persone che fecero gran festa ai valorosi coloniali. La presenza del Podestà Gr. Uff. Fortini dette alla simpatica riunione, più che un'intonazione ufficiale, un carattere familiare, dallo stesso Podestà messo in evidenza quando, nella rievocazione della storica impresa, parlò da combattente e da camerata, affermando che il popolo di Assisi non è mancato neppure in questa circostanza all'appello della Patria. E finì rivolgendo il reverente pensiero ai prodi che caddero sulle Ambe ed il saluto di gratitudine ai legionari ed agli appartenenti all'Esercito che dovranno ricordare con orgoglio la gloriosa parentesi della loro vita. Al canto delle canzoni di guerra si è chiusa la riuscita festa.

### Per l'asilo angelano funzionante da 19 anni si invoca il soccorso di tutti perché non abbia vita stentata

NELL'ASILO INFANTILE

Il consiglio dell'Asilo d'infanzia, riunitosi ieri, ha nominato presidente, in sostituzione del signor Zaccagnini trasferitosi a Roma, il camerata Busti Guido. Mentre ci congratuliamo con lui, gli ricordiamo che tutto il paese segue con vivo interesse le sorti della benefica istituzione, che la sua giovanile attività saprà certo incrementare come i tempi richiedono. Nei 19 anni di esistenza, il numero dei bambini frequentanti risulta in progressivo aumento; sta quindi al paese, non solo, ma agli Enti pubblici di cooperare adeguatamente a quest'opera umanitaria e fascista affinché non abbia soste, né vita stentata.

RESORT SPA GOLF  
Valle di Assisi  
Relax a pochi passi da te.

VALLEDIASSISI RESORT + SPA + GOLF + RISTORANTE + EVENTI | tel. +39 0756041580 | email.info@valledassisi.com | sito: www.valledassisi.com



Via San Francesco, Palazzo Vallemani



Piazza del Comune, Palazzo del Capitano

## Parole di pietra illeggibili, diamogli una mano

**L**a storia di una città non si apprende solo dai libri ma, per chi sa osservare, anche leggendo le targhe in pietra commemorative fissate sui muri degli edifici, dei monumenti, delle chiese.

Purtroppo il tempo, scolora i caratteri e deposita una patina di inquinamento che le rende illeggibili. Per il suddetto motivo le scritte diventano una palese dimostrazione della dimenticanza da parte di chi ha l'importante responsabilità di mantenerle sempre leggibili, in particolare, in coincidenza di anniversari che richiamano un maggior flusso di turisti come l'ottavo centenario della morte di San Francesco. Non rimane molto tempo per ripristinarle, se c'è la volontà di farlo. Un altro elemento che non è chiaro comprendere è perché alcune siano poste ad un'altezza elevata, distanti da chi desidera leggerle, determinando di fatto un annullamento del valore informativo di quella comunicazione. Forse solo alcuni esempi fotografici che

si riportano possono far meglio comprendere il disagio che provano coloro che desiderano approfondire la storia e chi per incuria non ne permette la conoscenza. Questo sminuisce il valore del bene collettivo "tutela e conservazione" stabilito dal patrimonio UNESCO di cui la città di Assisi con onore appartiene. La suddetta incuria risulta essere una palese mancanza di rispetto nei confronti di coloro che le hanno poste in opera (a spesa della comunità) e delle persone scomparse ricordate in epigrafe. Purtroppo molte sono le targhe illeggibili sui monumenti ai caduti, militari e civili sparse nel territorio del Comune: una in particolare notata da migliaia di turisti che visitano l'Eremo delle Carceri dedicata ai prigionieri della prima guerra mondiale che hanno contribuito a ristabilire parte del bosco sul monte Subasio. Da quella targa se ne potrebbe anche trarre esempio per i nostri carcerati.

*walter.malagoli@hotmail.it*



Targhe prigionieri di guerra austro-ungarici in via Eremo delle Carceri



Arco di Santa Chiara



Piazza Superiore di San Francesco



Palazzo delle Poste, via San Paolo

## Compagnia Balestrieri Assisi Mostra di costumi medioevali



Quando l'estate non brucia più se stessa, ad Assisi è l'ora del Palio di San Rufino a cura della Compagnia Balestrieri. Quest'anno un gran bel dono alla città e ai suoi ospiti: una mostra dei Costumi medioevali. Piazza del Comune, Sala delle Logge, ed è già affollamento. Il presidente della Compagnia Balestrieri Francesco Ciambusco: "Assisi, anche con questa visibilità, ribadisce il suo ruolo storico e indiscusso di capitale del Medioevo". Realizzazione resa possibile grazie alla collaborazione con le due parti del calendimaggio. L'occhio si rallegra e la bellezza trionfa per il godimento di turisti e cittadini tornati ad ammantarsi di aria medioevale. *(nella foto: a sinistra il parroco don Niccolò Crivelli, il presidente Francesco Ciambusco, la Vice sindaco Veronica Cavallucci, il Vice presidente e cerimoniere Claudio Menichelli)*



## Balestrieri in piazza Suoni e colori del mercatino medioevale

Settimana dei Palio di San Rufino. Giovedì 28 agosto la Compagnia Balestrieri Assisi ha allietato il giorno e la notte di piazza del comune. 36 bancarelle medioevali di artigianato, colori e profumi, un concerto nella chiesa della Minerva con il gruppo musicisti della Compagnia e di Resonars, tamburi e applausi dei numerosi ospiti. Che festa questi infaticabili balestrieri nei giorni del congedo dall'estate! In attesa della disputa del Palio di domenica 31 agosto.



## Palio al Terziere San Rufino Edizione di elogio al medioevo

In un clima di festa e di sole si è chiusa la settimana del Palio di San Rufino a cura della Compagnia Balestrieri. Il palio, dipinto dal maestro Paolo Proietti, è stato vinto dal terziere San Rufino, mentre la gara individuale con l'aggiudicazione della Balestrina d'argento e del Tasso dipinto dall'artista Barbara Crea, è stata vinta dal Balestriere Giorgio Mariucci. "La tradizionale disputa del Palio - ha dichiarato il presidente della Compagnia Francesco Ciambusco - la mostra dei costumi medioevale in collaborazione con le parti del calendimaggio, il concerto con musica medioevale a cura del gruppo musicisti della Compagnia e Resonars, il mercatino in piazza e l'ingresso di sette nuovi balestrieri sono stati l'elogio più straordinario ad Assisi, piccola capitale del Medioevo". Suoni, profumi, colori di una grande e vivace famiglia assisana.



**LE BELLE STORIE**

di Rosanna Zappi

Sono ormai due anni che non ci sei ma il ricordo dei tuoi ultimi giorni è ancora nitido. Hai avuto la fortuna di morire nel tuo letto, come tutti desiderano. Ma quel letto non era veramente il tuo. Era un letto assistito che ricordava l'ospedale. Solo la Madonnina dorata che vedevi dalla finestra ti ricordava che eri a Santa Maria. Anche la tua camera, con tutti quei "presidi sanitari", non ricordava più l'intimità di una famiglia. Alle pareti però c'erano gli stessi quadri. Gli ultimi tempi dicevi che quel San Francesco ricamato con tanti punti pazienti somigliava al medico che ti curava. Noi ti parlavamo, raccontavamo. Tu eri lì, ma la tua mente era altrove. La tua anima era pronta per volare via, ma il tuo corpo non la lasciava andare. Poi... è successo. Allora sono arrivati quelli dell'agenzia funebre. Mi sono avvicinata per aiutarli a vestirti, ma loro gentilmente mi hanno spinta fuori, con il consenso di tutti. Ti avevo vestita tante volte, perché non nel tuo ultimo viaggio? Ma tu non dice-



## In ricordo di Maria Cola

### Ogni cosa è illuminata

### Storie antiche di vita e di morte

vi più niente ed io non ho insistito. Quando sono rientrata ... portavi le scarpe! Non le indossavi più da tempo ed ho pensato che dovevano averti fatto molto male per infilartele. Poi, con gesti precisi, hanno trasformato la stanza in una "funeral house". Sì lo so, non sai cosa è, ma era bella. Siamo rimasti con te per giorni, dato che hai avuto l'idea di morire di sabato. Molti sono venuti a salutarti, anche se non poi così tanti se pensi alle persone con cui hai condiviso i tanti attimi della tua lunga vita. Ma vedi, molti se-

erano già andati. Luisa, la Drappo, Bruna, Iole Toppetti, la Lellina e tutte le "ragazze del 28" ti avevano già preceduta. Solo Argenta è andata via dopo di te. Poco prima della sua morte mio fratello Ermanno vi ha sognato. A braccetto, attraversavate un corso d'acqua. Ci piace pensare che eri venuta a prenderla. È stato un bel funerale il tuo? Direi di sì. Lo chiedeva sempre la tua zia Natalina Ciambella. Lei ci teneva. Si era anche comprata "un fornetto" perché non voleva stare al buio, sotto terra. Tu

e tua madre no, non ci tenevate. La nonna diceva negli ultimi tempi che era stanca di vivere. L'aspettava in un posto lontano il suo bambino, Gregorio, morto in fasce. E noi l'abbiamo trovato quel bambino. Non era poi così lontano. Era "là sotto", sepolto in fretta, forse per la guerra (la prima) e poi dimenticato chissà per quale motivo. Ora anche lui ha la sua piccola lapide accanto alla madre. Forse abbiamo trovato anche tuo zio, il soldato. Ma non siamo sicuri e comunque lui ha già due lapidi, a Santa Maria, tra i caduti di guerra. Adesso tutto è a posto. Tutti riposano in pace, tra la propria gente. Come dice Jonathan Foer "Ogni cosa è illuminata". È venuto quindi il tempo di abbandonare i ricordi dolorosi e di pensare alle tante cose belle vissute insieme. È venuto il tempo di visitare le tombe con serenità pensando ai tanti angelani che abbiamo conosciuto e amato.

*NB: "Ogni cosa è illuminata" è il titolo di un bel libro di Jonathan Safran Foer dal quale è stato tratto anche un film.*

## Eleonora Passeri (RSP) incontra Gianmatteo Costa presidente AVIS

### L'Associazione Malattie Rare collabora con l'AVIS Assisi per fare rete nelle donazioni

**P**resiedo dal maggio 2021 l'Avis Comunale di Assisi, associazione che promuove ed organizza la donazione di sangue. Il mio ruolo è quello di coordinamento delle attività del consiglio direttivo, di coinvolgimento delle persone e delle altre associazioni nella promozione della donazione del sangue e di mantenere viva la rete di volontari e donatori. Lavoro per rafforzare ed ampliare, perché l'unione fa la forza, la collaborazione con le istituzioni, le scuole, le associazioni sportive e culturali del territorio affinché il nostro messaggio raggiunga con continuità il maggior numero possibile di concittadini. Negli ultimi anni abbiamo ottenuto buoni risultati: un numero stabile di donatori attivi, nuove adesioni tra i giovani con una costante serie di eventi che uniscono sport, salute e promozione del volontariato. Non possiamo però ancora accontentarci. Continueremo puntando sulla partecipazione attiva, sul senso di comunità e sulla forza dell'esempio. Per il resto, ampliando il campo, pur rischiando di sembrare banale, coltivo l'idea, concretamente impegnandomi con piccoli gesti nel quotidiano, di una società (basterebbe poco) più solidale, coesa, responsabile ed ordinata dove la donazione di sangue e l'impegno civico siano vissuti come momenti naturali".

**original sport specialist**

RIVOTORTO DI ASSISI - PONTE SAN GIOVANNI

AL TAGLIO - ALLA PALA - AL PIATTO - DA ASPORTO

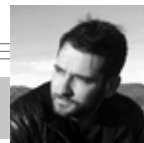
**PIZZA KRUNCH**

Via Los Angeles, 57 - S. Maria degli Angeli  
Tel. 345.1703563

**(Il dio) Giano**



con l'architetto Simone Menichelli



# ARTE ARCHITETTURA AD ASSISI IERI E DOMANI

## Pincio riqualificato per rendere vivo il cuore verde di Assisi

Sistematate le vie interne, le casette in legno, la zona giochi ed ora il Comitato cittadino lavora per riportare alla luce lo storico laghetto. Un'estate con eventi anche teatrali

Il passare delle stagioni è ciò che contribuisce a rendere vivo ed affascinante il nostro mondo, in particolare la transizione tra inverno e primavera ci regala i momenti più entusiasmanti e ricchi di emozioni: il passaggio stupefacente dal buio alla luce. Il nostro amato Parco Regina Margherita oggi sta vivendo proprio questo momento di risveglio. Sono numerose infatti le attività che si susseguono incessantemente una dietro l'altra e che rappresentano la vita e il cuore pulsante della società assisana: dal teatro per bambini, agli eventi culturali di vario tipo, alla vitalità dimostrata dai giovani fino ad una significativa riqualificazione degli ambienti e degli elementi di arredo che lo caratterizzano. Le azioni di recupero di uno spazio pubblico funzionano al meglio se integrate in una più ampia visione culturale e partecipata: è la partecipazione che vince su tutto. Coinvolgere residenti, associazioni, scuole ed enti culturali favorisce il senso di appartenenza e responsabilità condivisa. La cultura non è accessoria, ma leva per creare identità, attrattività e coesione sociale. Rigenerare spazi degradati con interventi culturali stimola la partecipazione e la vitalità urbana. Ultimamente abbiamo assistito alla riqua-



Il bacino del laghetto, al momento senz'acqua (foto di Andrea Bencivenga)



Fulvia Angeletti ha curato con Caterina Fiocchetti "Il sentiero dei sogni", spettacolo finale di "A teatro nel bosco ... al Pincio". Giovanissimi a scuola di teatro tra i lecci

lificazione di diverse zone rimaste per troppo tempo in una situazione di semi-abbandono come la zona bar, le vie interne di collegamento, la zona giochi, le storiche

casette in legno ed altri punti importanti e caratteristici del parco. Ora toccherebbe al laghetto! Bollono in pentola infatti altri importanti progetti che, grazie alla col-

laborazione dei cittadini (in particolare del Comitato Civico per il Pincio) e del Comune, ogni giorno diventano sempre più concreti. Anche la collaborazione con il FAI, dopo il grande successo con il censimento dei luoghi del cuore che ha portato il parco Regina Margherita al primo posto in Umbria, sta aprendo le porte a dei finanziamenti che andrebbero ad aggiungersi a quelli già stanziati per una riqualificazione totale del parco. Questo processo di riqualificazione del parco sta avendo un grande successo grazie all'impegno della città: il cuore del processo è la comunità, con partecipazione attiva e senso di appartenenza. Il parco oggi rappresenta un contenitore attivo dove ognuno di noi ha la possibilità di sentirsi a casa propria, proponendo e concretizzando idee che rendono tutti noi sempre più ricchi e partecipi. Non molliamo ora, visto che, sentendoci complici di una primavera meravigliosa, stiamo riportando nel parco una luce propria che illumina tutti noi e rende vivo il cuore verde della nostra città. Una rondine non fa primavera, ma i cancelli aperti e la vita all'interno del Pincio sì!

**Simone Menichelli**

**BUINI LEGNAMI**

Ufficio e deposito: Zona Industriale  
Santa Maria degli Angeli  
Tel. 075-8043643 - Fax 075-8041646  
E-mail: fbuini@tiscalinet.it - www.buinilegnami.it

**SANTUCCI**

Trattoria Camere

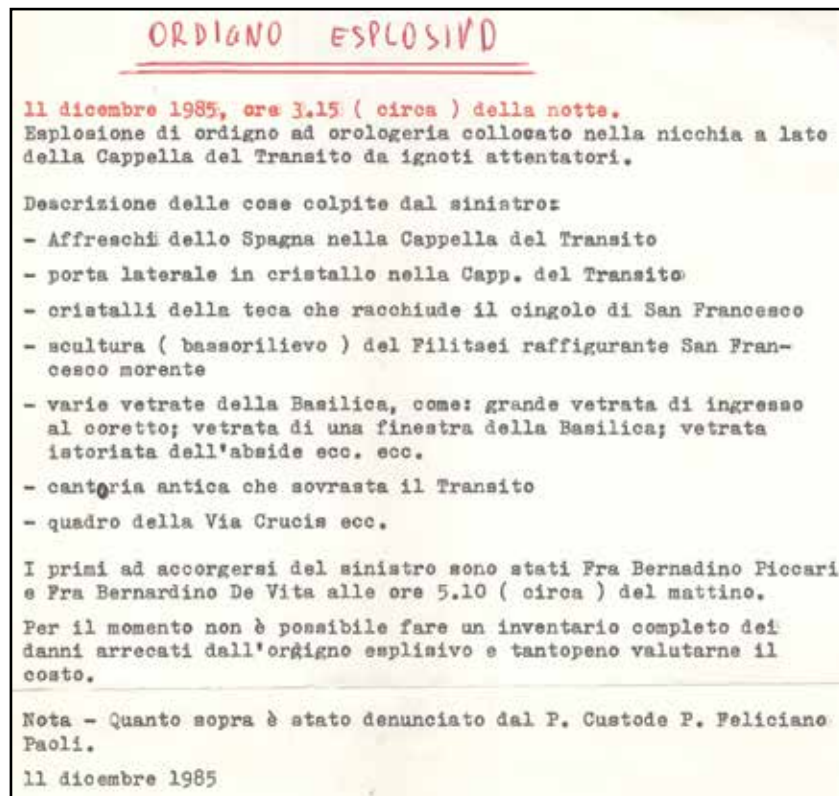
Chiuso il Mercoledì

Tel. +39.075.8042835  
www.cameresantucci.com  
info@cameresantucci.com

Via Patrono d'Italia, 40 - Santa Maria degli Angeli - ASSISI

# Accadde 40 anni fa: attentato nella Basilica di Santa Maria

Foto dall'archivio di Claudio Claudi



## ORDIGNO ESPLOSIVO

11 dicembre 1985, ore 3.15 (circa) della notte. Esplosione di ordigno ad orologeria collocato nella nicchia a lato della Cappella del Transito da ignoti attentatori.

Descrizione delle cose colpite dal sinistro:

- Affreschi dello Spagna nella Cappella del Transito
- porta laterale in cristallo nella Capp. del Transito
- cristalli della teca che racchiude il cingolo di San Francesco
- scultura (bassorilievo) del Filitsei raffigurante San Francesco morente
- varie vetrate della Basilica, come: grande vetrata di ingresso al coretto; vetrata di una finestra della Basilica; vetrata istoriata dell'abside ecc. ecc.
- cantoria antica che sovrasta il Transito
- quadro della Via Crucis ecc.

I primi ad accorgersi del sinistro sono stati Fra Bernardino Piccari e Fra Bernardino De Vita alle ore 5.10 (circa) del mattino.

Per il momento non è possibile fare un inventario completo dei danni arrecati dall'ordigno esplosivo e tantomeno valutarne il costo.

Nota - Quanto sopra è stato denunciato dal P. Custode P. Feliciano Paoli.

11 dicembre 1985

In alto: il documento originale redatto dal P. Custode Feliciano Paoli. In basso a sinistra: Cappella del Transito. Nella nicchia, dietro alla piccola statua venne posizionato l'ordigno esplosivo. A destra: dopo l'esplosione



 <p><b>PACKAGING SYSTEMS</b></p>	<p><b>MIAL F.lli Massini Srl</b>        Via Porziuncola, 28        06081 Tordandrea di Assisi (PG) Italy        Tel. + 39 075 8043623 + 39 075 8042312        Fax + 39 075 7827493 + 39 075 8043278  <a href="http://www.mftecno.com">www.mftecno.com</a> - <a href="http://www.mial.it">www.mial.it</a></p>	 <p><b>MACCHINE INDUSTRIALI</b></p>
---	--	--

## Attivo a Santa Maria un mezzo di trasporto per bisogni e disabili

È questo il dono offerto mesi fa dalle associazioni angelane e da alcuni benefattori con la finalità di dare un aiuto concreto a coloro che hanno reale bisogno di spostamenti per ragioni sanitarie, quali visite mediche presso strutture pubbliche e private. La messa a disposizione del mezzo consiste nel solo accompagnamento. L'automobile è provvista altresì di pedana per carrozzina ed è fruibile da persone sole, impossibilitate allo spostamento per qualsiasi ragione. Alla scopo occorre prenotazione telefonica ove si riceveranno tutte le informazioni necessarie all'ottenimento del servizio. Il grande cuore degli angelani viaggia anche su quattro ruote: un atto resosi improcrastinabile vista la crescente solitudine di anziani e persone in difficoltà anche nelle nostre realtà. L'intero comprensorio potrà fruire di questo "Aiuto concreto".

**Prenotazione e info: 338.2532214**

*Giovanni Granato*



## Ordine dei frati minori, cronistoria delle sue province

San Francesco che ebbe a nascere il (26 settembre?) del 1182, ebbe nel 1208 a fondare l'Ordine dei Frati Minori con l'obbligo di "vivere, come gli apostoli, alla sequela di Gesù. Alcuni uomini di Assisi si uniscono a lui". Nel 1209, dopo un breve periodo di vita evangelica al Tugurio di Rivortorto, si trasferisce alla Porziuncola, donata in comodato a Francesco dai Benedettini. Nel 1212 riceve alla Porziuncola Chiara di Favaronne e con il taglio dei capelli la vergine nobile di Assisi si consacra a Dio e nasce il secondo Ordine. Nel 1216 ottiene l'Indulgenza plenaria dei peccati alla Porziuncola, detta il "Perdono d'Assisi". Nel 1217 l'Ordine viene diviso in Province. Finalmente nel 1223, dopo la regola orale, Francesco ottiene l'approvazione della Regola con bolla "Solet annuere" da Papa Onorio III e nel Natale si realizza il primo presepio vivente a Greccio. Nel 1224 riceve le Stimate sul monte della Verna e il 3 ottobre del 1226

muore alla Porziuncola, alla presenza della nobildonna Iacopa de' Sette Soli. Ci dice P. Fulvio Di Giampaolo nel suo volume "Pietre che parlano" che nel 1236 l'Ordine viene diviso in custodie. In questo momento l'Umbria registrava 66 conventi, in nove custodie: Tudertina: Todi, Acquasparta, Amelia, Lugnano, Alviano, Cesi, Pantanelli, Montione e Canale; Narnese: Narni, Terni, Sangemini, Arrone, Stroncone, Calvi e Piediluco; Montana: Norcia, Cerreto, Cascia, Vallo e Visso; Del Regno: Monteleone, Leonessa, Ococe, Monticelli, Accumuli e ospizio S. Lazzaro; Assisana: Sacro convento della Porziuncola, Carceri, S. Chiara, Spello, Bettona, Bastia (Isola) S. Damiano e Rochicciola; Della Valle: Spoleto, Foligno, Trevi, Giano, Montefalco e Bevagna; Perugia - San Francesco al Prato, Monteripido, Farneto, Civitella B., Poggio, Isola del Lago, Agello, Corciano, Cibottola, Marsciano, Deruta e Montegiove; Eugubina: Gubbio, Gualdo,

Nocera, Costacciaro e Caprignone; Castellana: Città di Castello, Borgo, Citerna, Cerbaiolo, Montone e Fratta; Fuori dell'Umbria: 4 conventi, Cetona, La Verna, Fontecolombo e Valle Reatina. Ci dice ancora Padre Fulvio Di Giampaolo in "Pietre che parlano" che "Già a partire dal I secolo di vita dell'Ordine, nascono alcune divergenze circa l'interpretazione della Regola: dai romitori prendono avvio i Frati Osservanti; mentre dai conventi abitati da almeno dieci religiosi nascono i Frati Conventuali. Altri gruppi si propongono di osservare la Regola in modo molto stretto e danno vita a nuovi Movimenti di riforma, spesso critici nei confronti delle istituzioni, talvolta eretici. Alcuni esempi: 1294 Movimento dei Celestini, o dei 'Poveri eremiti', prendono il nome da papa Celestino V. Nel 1302 è la volta del Movimento dei Clareni, o dei "fraticelli della povera vita". Prendono il nome da Angelo Clareno (1245-1337). Non ottenendo

il permesso nel 1330 dal Ministro Generale p. Michele da Cesena furono costretti ad aderire agli Osservanti. Dal 23 gennaio 1568 non si parla più dei Clareni, come pure degli Amadeiti, la cui presenza è limitata al solo convento di S. Girolamo di Perugia per assistere le clarisse". In sintesi la famiglia dei Frati Minori si divide così: nel 1368 in Frati Minori Osservanti e Conventuali; nel 1517 in Frati Minori Riformati; nel 1528 in Frati Minori Cappuccini. Il Terz'Ordine Regolare è datato 1221. Una regolamentazione definitiva si ebbe nel 1895 con il Capitolo generale, tenuto alla Porziuncola, per aderire al desiderio di Leone XIII, per la unificazione delle varie 'famiglie' dell'Ordine dei frati Minori (Osservanti, Riformati, Recoletti, Alcantarini). L'obiettivo di tutte le famiglie religiose francescane è quello di addivenire all'unità. Trasformare la fratellanza in Cristo in unità di missione sulla terra.

*Giovanni Zavarella*



# FRAGOLA

**DAL 1961 IMPIANTI E TECNOLOGIE DI SUCCESSO**

**F.LLI FRAGOLA s.p.a.**  
Via del Caminaccio, 2 - 06088 ASSISI S. Maria degli Angeli, Perugia - Italia  
Tel. +39 075 80 52 91 • Fax +39 075 80 42 717 • [www.fraqolaspa.com](http://www.fraqolaspa.com)



## Trattori, che passione

La spiga protagonista: sui campi riti atavici e lezioni di archeologia agronomica

“Una domenica così non la potrò dimenticare ed io non so cosa farei per farla ritornar”...Gianni Morandi cantava nel 1967. Sabato 28 e domenica 29 giugno 2025 a Basita Umbra in via dell'Acquedotto 5, si sono svolte due giornate all'insegna della sana campagna dove il tempo trascorreva fra l'alternarsi del suono di oltre 100 trattori tuonanti ed il canto delle cicale. La maggior parte dei trattori sono iscritti all'ASI (Auto Moto Club Storico Italiano) come veicoli storici certificati. All'alba di sabato sono stati posizionati i trattori creando un percorso storico che permettesse di osservare l'evoluzione tecnologica delle macchine agricole dai primi anni del '900 in poi. Alle 9,30 si è formato un caratteristico corteo di 15 trattori, scortato da una pattuglia di vigili urbani, con in testa il mitico Landini testa calda seguito dal Same, dall'OM, Fiat, Ford, che percorrendo una viabilità minore hanno raggiunto il centro a Bastia Umbra. Caratteristica sfilata. Tutto ciò attirava l'attenzione di grandi e piccini, richiamati dal rombo degli imponenti macchinari dalla caratteristica struttura meccanica di altri tempi...una lezione di archeologia agronomica itinerante. Il sabato pomeriggio prove di aratura con la metodologia degli anni '40, aratro trainato dal trattore manovrato manualmente da operatore esperto. Il primo premio alla coppia, macchinista e operaio agricolo, che ha eseguito il percorso di aratura in minor tempo, formando un

solco più profondo, mantenendo una direzione parallela alla traccia iniziale: penalità a chi innestava la marcia “grattando”. Dalle 17,30 fino alle 19,00 dimostrazione di mietitura con mietilega e trebbiatura con mietitrebbia rigorosamente Laverda modello M 60 del 1960, primo modello costruito dalla ditta leader italiana del settore. Domenica di buon mattino accensione dei trattori impiegando il tempo necessario. E qui va puntualizzato che osservare questo rito tecnologico atavico attira l'attenzione. Innanzitutto col fuoco si provvede a scaldare la testa del motore per portarla in temperatura sufficiente per la combustione del carburante. Al primo sibilo di vapore, due esperti operatori imprimono la rotazione dei massicci volani finché dopo alcuni tentativi il trattore parte sbuffando vapore e sputando dalla marmitta fumo in stile fumata indiana; il rumore dello scoppio fa vibrare il terreno, sposta l'aria attorno che si impatta nel petto, meccanica semplice ma priva di imprevisti e una volta partito resta sempre in moto con un caratteristico ritmo, musica per appassionati. Dai presenti sguardi e sospiri di compiacimento. Ai ragazzi è stato dedicato una sorprendente gimcana con trattori specifici, che emozione, per alcuni la prima esperienza di guida. Nel pomeriggio bellissima dimostrazione rievocativa di trebbiatura a fermo. Il perimetro dell'area riservata era definito da un pubblico attento, genuino, con un'atmosfera che trasmetteva nostalgia per

i più anziani e sorpresa per i più giovani. La preparazione delle possenti cinghie di collegamento del trattore alla trebbiatrice, la regolazione della tensione delle svariate cinture, la lubrificazione ed il controllo dei numerosi regolatori della dinamica, fanno spettacolo. Quando tutto è pronto si avvia il sistema inforcando i covoni che vengono caricati e inghiottiti dalla trebbiatrice. All'interno, fra misteriosi frastuoni cadenzati, si compie la trasformazione liberando nella parte centrale i chicchi di grano che scrosciano all'interno dei sacchi di juta, e dalla parte opposta al carico la paglia dorata che viene sistemata in un tradizionale pagliaio a forma di cono. L'aria trasporta polvere profumata di frumento libero dalla spiga, di paglia, e positività per il prodotto ottenuto dalla coltivazione, che festa. Che impressione vedere questi esperti all'opera, diventati tali per aver in gioventù utilizzato questi robusti quanto ora delicati reperti storici, e tanto pubblico che ogni anno assiste soddisfatto al culto magico della trebbiatura. La domenica a mezzogiorno si è consumato un pranzo tradizionale della campagna locale con un menù tipico costituito da pasta con sugo di oca, il secondo con carne di oca arrostita e panzarella; il dolce la crostata con marmellata fatta in casa di mele cotogne e uva fragola. Ad allietare la giornata, rendendola maggiormente autentica, erano presenti alcuni menestrelli con l'organetto che intonavano stornelli maliziosi e vecchie musiche

popolari della cultura locale. L'evento è stato organizzato da A.I.M.A.S -Associazione Italiana Macchine Agricole Storiche con il patrocinio del Comune di Bastia Umbra, con la presenza dell'Assessore alla cultura Paolo Ansideri e la collaborazione di vari sponsor. L'A.I.M.A.S costituita di recente, presentata pubblicamente domenica 2 marzo 2025 al ristorante “Da Angelo” di Assisi, propone l'intento di avvalorare i trattori storici divulgandone la conoscenza al pubblico e appassionati. L'associazione fornisce ai suoi numerosi soci, sostegno amministrativo, tecnico e consulenza storica, ed a coloro che possiedono un vecchio trattore incoraggiamento per rimmetterlo in funzione, evitando di svenderlo come ferraglia. L'Associazione già nel primo anno di attività, ha voluto dare anche un importante segnale di rispetto nei confronti dell'ambiente infatti alcuni trattori che hanno partecipato all'evento sono stati riforniti con biocarburante ecosostenibile “Diesel HVO” che riduce complessivamente le emissioni di CO2 fino al 90% e diminuisce il particolato (PM10) in atmosfera rispetto al diesel tradizionale. Il presidente Michele Mela di Bastia Umbra, ed i componenti del consiglio di amministrazione ringraziano tutti coloro che hanno permesso la realizzazione di due giornate rievocative della storia agricola nazionale.

Walter Malagoli  
 walter.malagoli@hotmail.it

# Edil Tacconi

Qualità per l'edilizia

**PRODOTTI PER EDILIZIA**  
**FERRAMENTA**  
**PAVIMENTI E RIVESTIMENTI**  
**MOBILI E ARREDO BAGNO**



---

Via Protomartiri Francescani, 105 • S. Maria degli Angeli (PG)  
Tel. 075 805911 • Mail: [info@ediltacconi.it](mailto:info@ediltacconi.it)  
[www.ediltacconi.it](http://www.ediltacconi.it)

## BREVI ASSISI

a cura di Alessandro Luigi Mencarelli



### Associazione Priori Piatto di Sant'Antonio Le novità

Dopo la lunga, accurata e concreta attività di Giovanni Granato nell'Associazione Priori del Piatto di Sant'Antonio Abate, anche in qualità di Presidente, preso atto delle sue dimissioni, di quelle di Marco Carloni da tesoriere e di Roberto Falcinelli da consigliere, nella serata del 20 agosto si è riunito il nuovo direttivo composto da Pietro Ronca, nuovo Presidente, Massimo Pizziconi Vice Presidente, segretario Giancarlo Boschetti, tesoriere Alessio Abbati. Il presidente Pietro Ronca tragherà l'incarico fino alla prossima scadenza del 2027. Gli altri componenti del direttivo sono Antonio Russo, Luigi Capezzali, Alessandro Trinoli, Elvio Daiani, Giuseppe Tiradossi, Gianluca Cassoni, Gianluca Gentile, Pietro Tosti.

### Carlo Acutis Una statua nel giardino del Vescovado

L'opera, realizzata in bronzo dall'artista canadese Timothy Paul Schmalz, è collocata nel giardino della chiesa di Santa Maria Maggiore, parte integrante del Santuario della Spogliazione. Realizzata dall'autore di opere emblematiche come "Homeless Jesus" e "Angels Unawares", questa è la prima scultura che rende omaggio al futuro santo millennial. Acutis, conosciuto come l'"Influencer di Dio", utilizzò internet per diffondere la devozione all'Eucaristia, documentando miracoli eucaristici da tutto il mondo e mostrando come la fede possa integrarsi con la tecnologia. Nella scultura, Carlo tiene un computer portatile, sul cui schermo compaiono il calice e la patena, a simboleggiare come egli presenti la Santa Eucaristia al mondo attraverso la tecnologia. St. Carlo at the Cross è un dono che l'artista canadese ha fatto alla città. Al momento in cui andiamo in stampa non possiamo registrare l'evento di santificazione del Beato Carlo, che già è vissuto da tempo come il Santo dei giovani. La fila alla sua tomba è ininterrotta. Con la sua santificazione si dovrebbe chiudere il ventennio della permanenza ad Assisi del Vescovo Domenico Sorrentino. Era entrato in diocesi l'11 febbraio 2005.



### Parcheggio Porta Nuova Previsti due nuovi ascensori per 60 persone

Lavori al via nei primi mesi del 2026, obiettivo massimo livello di sicurezza e accessibilità. Indagini geotecniche, propedeutiche alla realizzazione di un nuovo impianto di risalita per il centro storico, sono state effettuate nell'area del parcheggio di Porta Nuova ad Assisi. In questi giorni, tecnici del Comune e professionisti specializzati nel settore hanno fatto una serie di rilevamenti nella zona dei giardini e nella parte sottostante il luogo di sosta, per acquisire tutti i dati necessari alla progettazione esecutiva di due ascensori, in sostituzione dell'attuale scala mobile ormai obsoleta e chiusa nel luglio scorso per motivi di sicurezza. Progettisti di Sintagma Srl, ditta incaricata di definire il progetto di fattibilità tecnica ed economica, hanno illustrato all'Amministrazione comunale le caratteristiche della nuova struttura di risalita. Nel corso dell'incontro, che si è svolto il 29 agosto, sono stati definiti tutti gli elementi necessari per completare l'iter e procedere, a breve, all'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica da parte della Soprintendenza. Gli ascensori sono due, panoramici, con cabine vetrate che permetteranno la visuale verso l'esterno. Sono stati concepiti con il massimo livello di capienza, pari 30 persone ciascuno. A differenza della scala mobile in uso fino a luglio, entrambi prevedono sia la salita che la discesa. In caso di guasto di uno dei due, sarà quindi garantita la continuità del servizio. L'operazione è stata finanziata con 2 milioni di euro assegnati dallo Stato tramite il CIPESS (Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile), in occasione degli eventi legati all'ottavo centenario della morte di San Francesco nel 2026.



### Comitato Davide Piampiano Donato defibrillatore in piazza Vescovado

Un defibrillatore è stato donato alla città di Assisi dal "Comitato Davide Piampiano", nato in ricordo del giovane assisano scomparso tragicamente nel 2023, durante una battuta di caccia. È stato installato in Piazza del Vescovado, davanti al Santuario della Spogliazione, luogo particolarmente affollato di visitatori e turisti per la presenza delle spoglie del beato Carlo Acutis, che il 7 settembre prossimo verrà proclamato santo da Papa Leone. L'inaugurazione è avvenuta stamattina, in una cerimonia promossa dal Comitato e dalla famiglia Piampiano, presenti i genitori e la sorella di Davide, il sindaco di Assisi Valter Stoppini e diversi rappresentanti dell'Amministrazione comunale. L'iniziativa ha coinciso con la partenza, proprio da Piazza del Vescovado, dell'edizione 2025 del pellegrinaggio da Assisi a Gubbio lungo la Via di Francesco, con la partecipazione di numerosi giovani, camminatori, pellegrini. "Per noi – ha sottolineato Antonello Piampiano, padre di Davide – è una giornata piena di gioia. Davide amava tanto Assisi, era pieno di vita, con tante ambizioni, ma allo stesso tempo sensibile e sempre pronto ad aiutare il prossimo. Abbiamo pensato di donare questo defibrillatore in suo ricordo, a servizio dei cittadini e dei tanti visitatori che si radunano in questo luogo della città". Giovanni Granato, componente del Comitato, ha sottolineato come, nello stesso luogo il cuore tenga uniti due giovani: Carlo Acutis e Davide Piampiano.





**F**inora abbiamo trattato delle diverse forme di agricoltura praticabili ed anche della irrigazione delle colture, ma di cosa si nutrono le piante per poter nascere, crescere e svilupparsi fino alla fioritura ed alla produzione di frutti e semi?

Necessitano di adeguate concimazioni calibrate secondo le varie fasi fenologiche.

Concimare consiste nell'apportare sostanze nutritive al terreno per favorire la crescita e la produzione delle colture. Esistono diverse tipologie di concimazione.

**Concimazione di fondo:** si effettua prima della semina o del trapianto interrando i fertilizzanti nel terreno per creare una riserva di nutrienti.

**Concimazione localizzata:** i fertilizzanti vengono posizionati vicino ai semi o alle radici delle piante per essere prontamente assimilati e con notevoli risparmi nei dosaggi.

**Concimazione fogliare:** si somministrano i nutrienti disciolti in acqua direttamente sulle foglie come complemento alla concimazione di fondo. Apportano anche microelementi che fortificano le colture e rimediano ad eventuali carenze favorendo la fioritura e l'allegagione dei frutti.

**Concimazione in fertirrigazione:** i fertilizzanti disciolti in acqua vengono distribuiti contemporaneamente alla irrigazione mediante manichette forate poste accanto alle piante o, nel caso dei frutteti, con impianti fissi sotterranei che fanno risparmiare acqua evitando la traspirazione.

I fertilizzanti sono formati principalmente dai seguenti elementi nutritivi.

**Azoto (N):** essenziale per lo sviluppo della vegetazione (foglie e steli) e per il colore verde delle piante. Soggetto a sublimazione con il calore e al dilavamento va usato nel giusto momento per essere utilizzato prontamente dalla coltura.

**Fosforo (P):** necessario per lo sviluppo delle radici, la fioritura e la fruttificazione. Inamovibile nel terreno e non soggetto a dilavamento va posizionato più vicino possibile alla coltura.

**Potassio (K):** regola l'assorbimento dell'acqua nella pian-



## Coltiva l'acqua in modo sapiente e vedrai crescere ortaggi e fiori

ta, la resistenza alle malattie, la maturazione, la consistenza, il colore ed il sapore dei frutti.

**Microelementi:** ferro **Fe**, manganese **Mn**, Magnesio **Mg**, rame **Cu**, zinco **Zn**, boro **B**, selenio **Se** ecc. sono necessari in piccole quantità ma fondamentali per la vita delle piante.

Prevengono eventuali carenze e favoriscono l'assorbimento degli altri elementi nutritivi.

I fertilizzanti possono essere **Organici** contenenti carbonio **C** formati da letame, ammendanti, humus spesso anche biologici, lenti ad entrare in azione quindi da usare in anticipo sulla coltura. Necessari per rigenerare terreni mineralizzati per carenza di letame o per abuso di concimi chimici.

**Minerali**, ottenuti industrialmente da estrazione o per reazione chimica, sono formati da elementi nutritivi inorganici non conte-

nenti carbonio. Possono essere semplici se contengono un solo elemento (azoto, fosforo, potassio) o composti contenenti più elementi (**NPK**) oltre ai microelementi. Entrano in azione velocemente e si usano durante le varie fasi fenologiche.

**Organo Minerali** si ottengono per reazione chimica o per miscela utilizzando matrici organiche e minerali, esistono anche biologici; generalmente hanno una frazione di azoto organico combinata con elementi minerali. Il dosaggio è più alto rispetto ai concimi minerali e si usano su terreni e colture che necessitano di apporto di sostanza organica.

Ci sono poi i **concimi hobbistici** sia liquidi che in granelli distribuiti in piccole confezioni utilizzabili per piccoli orti e piante ornamentali: contengono gli stessi componenti dei concimi professionali ma in percentuali e dosaggi ridotti.

La scelta del fertilizzante da utilizzare dipende dalla tipologia della coltura e dalla analisi preventiva del terreno, indispensabile per individuarne la struttura e la composizione. In questo modo si soddisfano le esigenze delle piante utilizzando un concime adeguato con il giusto dosaggio evitando dannosi inquinamenti del terreno e delle falde acquifere.

**LITOPRINT**  
TIPOGRAFIA - LITOGRAFIA

amministrazione@litoprint.com | 075 8003566  
Via dei Platani 5/7 | Zona Industriale BASTIA UMBRA

riviste | cataloghi | locandine | manifesti | volantini | brochure  
biglietti da visita | tovagliette | libri | cartelline | blocchi | adesivi

**VISCONTI**

CENTRO **TIM** VITTORIO VISCONTI  
335.30.24.33

Con Visconti sempre in linea...

Via G. Ermini - S. Maria degli Angeli (PG) - Tel 075.8041695 - Fax 075.8040097  
e-mail visconti\_elettronica@tin.it - Partita IVA 01623560545

## “Assisi per tutti”, un mezzo di trasporto gratuito per disabili Attivo su chiamata nei giorni festivi e di particolare afflusso turistico

Prosegue il servizio gratuito “Assisi per tutti”, promosso dal Comune per favorire l’accesso di persone disabili ad alcuni punti di particolare interesse del centro storico della città sebrafica, come ad esempio la Basilica di San Francesco. Dal 6 settembre 2025 all’11 gennaio 2026, nei giorni festivi e in quelli considerati ad alto afflusso turistico, un mezzo con personale qualificato sarà a disposizione di visitatori e turisti con disabilità motoria e loro accompagnatori, con partenza da Piazza Giovanni Paolo II fino alla Piazza Inferiore di San Francesco e ritorno. Lo stesso veicolo sarà disponibile anche nell’area del parcheggio di Porta Nuova, per salire fino a Largo Properzio e ritorno. Il servizio è gestito dalla Misericordia di Assisi e viene effettuato su chiamata, dalle ore 10.00 alle ore 16.30. I numeri da contattare – esclusivamente nei giorni e negli orari in cui è attivo – sono i seguenti: +39 329 2609426; +39 329 2609422. L’iniziativa è completamente gratuita e prevista nelle date individuate come ad alto flusso turistico, nel “Calendario ZTL della Città di Assisi”: 6, 7, 8, 13, 14, 20, 21, 27, 28 settembre; 4, 5, 11, 12, 18, 19, 25, 26 ottobre; 1 e 2 novembre; 6, 7, 8, 13, 14, 20, 21, 24, 25, 26, 27, 28, 31 dicembre; 1, 4, 6, 11 gennaio.



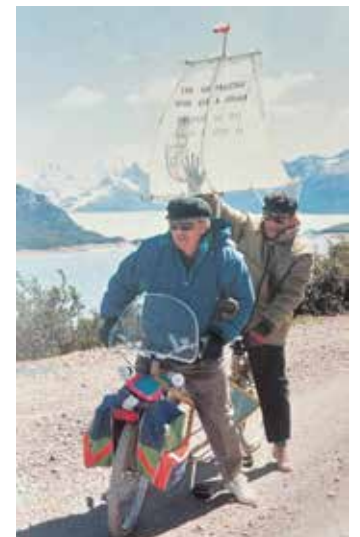
I volontari della Misericordia di Assisi che gestiscono il servizio

## Un pensiero commosso per il petrignanese Franco Gorietti Ricongiunto in Cielo con l’amico Bruno Batori

Francesco (per tutti Franco) Gorietti era nato il 15 marzo 1929. Vive una fanciullezza spensierata nel culto della libertà, che sarà la bandiera di un’intera vita terminata il 15 agosto 2025. È stata l’amicizia con Bruno Batori, arguto “esploratore” come lui, a far loro inventare i viaggi più fantasiosi che si possano immaginare. Bruno è creativo e introverso, idealista e lirico, Franco è concreto e pragmatico. Il loro amore per San Francesco non ha conosciuto confini, percorsi con i mezzi più stravaganti per collocare visibili segni di fratellanza francescana che ancora persistono. Nel 1977 vanno a Capo Nord su una motocicletta in tre: sul sellino anche San Francesco in statuette che, dopo inimmaginabili traversie, collocano nel punto nord più estremo della terra. E sta ancora lì a testimoniare l’ingegno, la fantasia, l’amicizia che fa chilometri di strade in terra battuta per collocare il nostro simbolo di amore universale. Dopo il nord del mondo pensano al sud e vanno ad Ushuaia, nella Terra del Fuoco, con un tandem a vela attraversando l’intera Patagonia. Nel Natale del 1963 fecero persino un “bidone” al Papa Paolo VI: infatti, in un fusto metallico, crearono un presepe che inviarono al Santo Padre, via Chiascio e Tevere dall’Umbria fino a Castel Sant’Angelo, raccolto dai canottieri romani e portato a San Pietro. Fu il Papa stesso ad esclamare pubblicamente: “Da Assisi mi hanno fatto un bidone!”. Non hanno mai dimenticato l’altruismo dalla Città della pace, tanto da far divenire la piccola Petrigliano capitale della solidarietà sulle strade. Crearono il “Premio Samaritano”, riconoscimento attribuito ogni anno da oltre mezzo secolo a coloro che salvano la vita sulle strade del mondo. Questo e tanto altro ha prodotto il buon Franco Gorietti nei suoi 96 anni, senza mai cedimenti se non a quelli di un amore incondizionato verso il prossimo e la sua famiglia. Ai figli Marco e Cristina porgiamo le condoglianze più sincere da tutti noi de Il Rubino. L’ho conosciuto Franco, l’ho apprezzato insieme a quel tandem con l’amico Bruno Batori, sotto le vele di un’amicizia senza fine.



Sopra: 1977, Bruno Batori e Franco Gorietti a Capo Nord per installare la statua di San Francesco. A destra stesso gesto simbolico nella Terra del Fuoco.



*Paola Gualfetti*

## Asfaltatura, via di Valecchie chiusa al traffico

Dal 1° al 22 settembre divieto di transito dal lunedì al venerdì. Per consentire l’esecuzione di lavori di asfaltatura, ad Assisi dal 1° al 22 settembre 2025 sarà parzialmente chiusa al traffico via di Valecchie a Santa Maria degli Angeli. Il tratto stradale interessato va dalle fonti comunali all’intersezione con la strada provinciale 147. Il divieto di transito – rivolto a tutti i veicoli, inclusi gli autorizzati – è previsto solo dal lunedì al venerdì, mentre il sabato e la domenica verrà ripristinata la normale viabilità veicolare.

## La prematura scomparsa di dom Massimo Bertoncello

Monaco Benedettino, per anni parroco dell'Abbazia di San Pietro e cappellano dell'ospedale

**È** tornato alla Casa del Padre, lunedì 1° settembre in mattinata, dom Massimo Bertoncello, vicario parrocchiale della parrocchia di San Pietro in Assisi. Era nato il 18 gennaio 1972 a Castelfranco Veneto in provincia di Treviso. Don Massimo aveva emesso i voti solenni della sua professione religiosa come monaco benedettino, il 1° settembre del 2015 nel Santuario Cattedrale di Montevergine a Mercogliano in provincia di Avellino ed era stato ordinato presbitero il 1° febbraio 2003 nella cattedrale di Benevento. Nel 2016 è entrato a far parte del Collegio consultori della diocesi di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino e il 7 settembre 2019 è stato nominato amministratore parrocchiale della parrocchia di San Pietro in Assisi. Il 23 giugno 2020 è stato nominato parroco della parrocchia

di San Pietro in Assisi e il 16 novembre è stato nominato cappellano dell'ospedale di Assisi. Diventato sacerdote diocesano, attualmente era vicario parrocchiale della parrocchia di San Pietro. È stato un monaco e parroco molto presente e sensibile alle necessità della gente. Sempre vicino al prossimo, aveva il dono dell'ascolto. È stato molto presente con le famiglie della parrocchia e con le realtà associative presenti, in particolare la Magnifica Parte de Sotto. Coinvolgeva bambini e chierichetti e li voleva sempre presenti sull'altare nel momento della celebrazione eucaristica. Il vescovo monsignor Domenico Sorrentino, il consiglio episcopale, il consiglio presbiterale, il collegio dei consultori e l'intera comunità si uniscono in preghiera per il confratello e sono vicini ai suoi parenti.



**C**on profondo dolore la Parte De Sotto ha annunciato la scomparsa di Padre Massimo, partaiolo che ha sempre portato il gruppo nel cuore, sostenendolo con affetto e dedizione in ogni momento. In segno di riconoscenza e stima, la Parte ha partecipato alle sue esequie con lo stendardo e i

tamburini, che lui tanto amava e che tante volte hanno accompagnato i momenti più belli della nostra comunità. Ci stringiamo in preghiera e nel ricordo di un uomo di fede che ha lasciato un segno profondo nei cuori di tutti noi. Padre Massimo, la Parte ti abbraccia tutta.

## Antonio Andreoli, il commosso ricordo dei suoi cari

**T**i ricordiamo ogni giorno, sei sempre presente nei nostri pensieri, nelle nostre azioni e nei tanti insegnamenti che ci hai lasciato. Il tempo che passa non cancella nulla nel cuore di chi ti ha voluto bene.

*La moglie Bruna,  
le figlie Angelita, Angela  
e Arcangela, i generi,  
i nipoti e la pronipote*



## Francesco (Franco) Spoletini, undici anni senza di te

**L**il sette settembre ricorre l'anniversario della scomparsa di Francesco Spoletini (Franco). Sarai sempre nei nostri cuori con immutato affetto e amore. La moglie, i figli, la nuora e il genero gli amati nipoti, il fratello e gli amici lo ricordano con una santa messa che sarà celebrata sabato 13 settembre alle ore 17,30 nella chiesa del Cristo Risorto presso il nuovo cimitero di Santa Maria degli Angeli.



## Onoranze Funebri S. Francesco



Sede Agenzia  
Via G. Becchetti, 107  
S. MARIA DEGLI ANGELI  
☎ 075 8019063

di Tomassini Luciano - Dragoni Paolo

**IL DECORO, L'ASSISTENZA ED IL RISPETTO SONO  
VOSTRI DIRITTI, OFFRIRLI E' NOSTRO DOVERE**

OPERATORI h24 Recapiti Telefonici:

**Tomassini Luciano 337.650474  
Dragoni Paolo 338.7661758**

# Bastia Estate 2025

## Fermiamo degrado e abbandono

### Un tempo non era così

**V**i proponiamo alcune immagini relative alla nostra città durante l'afoso mese appena trascorso. Sono relative al "deserto" riscontrato in diverse centralissime vie, il giorno 11 agosto, intorno alle ore 22,00. Nelle serate prive di eventi particolari è difficilissimo incontrare persone a passeggio. Un tempo non era così...

Fortunatamente, in quelle stesse vie funzionava la pubblica illuminazione (in alcune zone della città si resta al buio!). Altre immagini si riferiscono a situazioni di degrado che persistono da tempo. Entrambi i casi sono meritevoli di riflessione, sia da parte di chi amministra sia di chi viene amministrato.

*Adriano Cioci*



Via Firenze, 11 agosto, ore 22,16



Via Veneto, 11 agosto, ore 22,09



Via Irlanda, 15 agosto, piante che ostruiscono la visuale in curva, situazione al 28 agosto



Via Roma, 11 agosto, ore 22,11



Via Zoilo Santovecchi, buca eterna sul marciapiedi



Via Roma, 11 agosto, ore 22,12



Dietro il Centro Commerciale di Piazza Pirandello, lastra di eternit abbandonata, situazione al 28 agosto

*foto Alessandro Nucci e Adriano Cioci*

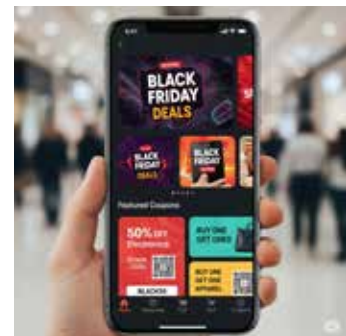
## LIBERO DI SCRIVERLO

a cura di Luca Quacquareni



### Risparmiare non è per tutti La spesa è diventata una caccia al tesoro

Un tempo risparmiare voleva dire scegliere con attenzione il supermercato, approfittare dei saldi stagionali o fare la spesa quando i prodotti erano davvero in offerta. Oggi, invece, il risparmio è diventato un percorso a ostacoli. Se non sei pronto a scaricare applicazioni per cellulare, a collezionare punti, a correre dietro al *Black Friday* o alle promozioni lampo dei volantini, rischi semplicemente di pagare di più. È così che il consumatore è stato trasformato in un giocatore. Non basta comprare: bisogna sapere quando, dove e, soprattutto, come comprare. Alcune catene di *fast food*, per esempio, propongono panini scontati solo a chi ordina tramite le *app* del cellulare; i supermercati riempiono le prime pagine dei volantini con prodotti civetta in quantità ridicole, creando file e corse al ribasso; i grandi eventi commerciali – dal *Black Friday* al *Prime Day* – spingono a concentrare gli acquisti in giornate “speciali”, quasi che l’anno fosse un campo di battaglia di offerte. Ma davvero risparmiare deve essere così complicato? Chi ha tempo, dimestichezza con la tecnologia e una certa pazienza può anche divertirsi a “giocare” con *coupon* e codici. Ma chi resta indietro? Chi non ha uno *smartphone*, le famiglie che lavorano tutto il giorno e non possono rincorrere la promozione delle 24 ore, le persone che semplicemente vorrebbero comprare senza sentirsi prese in giro? Il risultato è paradossale: chi avrebbe più bisogno di risparmiare spesso paga di più. Un sistema che dovrebbe garantire equità e accessibilità diventa invece discriminatorio, premiando i consumatori digitalizzati e lasciando indietro tutti gli altri. Forse è il momento di chiedersi: perché i prezzi convenienti non possono essere chiari, stabili e davvero per tutti? Perché dobbiamo trasformare la spesa quotidiana in una caccia al tesoro che non tutti hanno la forza – o la voglia – di affrontare? Il risparmio non dovrebbe essere un privilegio per pochi *smannettoni*: dovrebbe essere un diritto. Chi è arrivato alla fine di questo pezzo, avrà notato i numerosi termini inglesi con i quali mi sono dovuto esprimere. Chiedo scusa ai miei lettori, ma non li ho tradotti volontariamente per sottolineare come anche questo lessico, che non è certo familiare, faccia parte di questo pacchetto di acquisti emarginando una gran parte di molti cittadini.



### Funghi che (quasi) “mangiano” la plastica

Negli ultimi anni, la scienza ha identificato alcuni funghi capaci di degradare plastiche tradizionalmente resistenti: *Pestalotiopsis microspora*, scoperto nella foresta amazzonica, può usare il poliuretano come unica fonte di carbonio, anche in assenza di ossigeno — una scoperta rivoluzionaria per trattare discariche o ambienti anaerobici. *Aspergillus tubingensis*, isolato in una discarica in Pakistan, è in grado di degradare poliuretano fino a ridurlo in poltiglia nel giro di settimane. Due specie australiane, *Aspergillus terreus* e *Engyodontium album*, hanno dimostrato di degradare completamente polipropilene in laboratorio: il 27 % in 90 giorni, e il 100 % in 140 giorni, dopo un pretrattamento di luce UV o calore. Si tratta del tasso di degradazione più alto mai registrato. È inoltre stato identificato il fungo marino *Parengyodontium album*, capace di attaccare polietilene in mare aperto.



### Telefonate moleste Entra in vigore la stretta per tutelarci

È entrata in vigore dal 19 agosto la stretta sulle telefonate moleste che tormentano milioni di italiani. Non sarà più possibile per i call center situati all'estero mascherarsi dietro numeri fissi italiani, stratagemma conosciuto come *spoofing* — letteralmente “farsi beffa” dell’altro. Una tecnica che inganna l’utente, facendogli credere che la chiamata arrivi da Roma, Milano o Torino, mentre in realtà parte da un server collocato in tutt’altro continente. Il telemarketing, tra legale e sommerso, muove in Italia un giro d’affari stimato in tre miliardi di euro. I dati fotografano un settore imponente: 2.035 call center censiti, quasi 80.000 addetti e circa 15 miliardi di chiamate indesiderate l’anno. Molti «operano nella più totale anarchia», spiega il Codacons. La nuova normativa imposta dall’AgCom (Autorità per le garanzie nelle comunicazioni) obbliga gli operatori italiani a filtrare le chiamate in ingresso: se una telefonata proviene da fuori confine ma appare sullo schermo con un prefisso italiano di rete fissa, dovrà essere bloccata. È prevista un’unica eccezione: il caso del cittadino che, trovandosi legittimamente all’estero, chiama utilizzando il proprio numero. Questa è la prima tappa. Dal 19 novembre il blocco si estenderà anche alle numerazioni mobili falsificate. Le sanzioni previste sono pesanti: fino a un milione di euro per chi non rispetterà le nuove regole. Il filtro anti-spam rappresenta un progresso, ma non una soluzione definitiva. Speriamo che questo tentativo possa dare un freno a tutte le telefonate che ogni giorno siamo costretti a ricevere. (da *Tgcom24*)



Fantozzi e Filini che cercano di ingannare telefonicamente il “Visconte Cobram” per non disputare la gara di biciclette nel celeberrimo film “Fantozzi contro tutti”

**Pro Loco Rivortorto**

# In rassegna la **Rassegna** più bella **dell'Estate**



XXXVI Rassegna Antichi Saperi. Apertura di grande successo per “Ante... Prima la Solidarietà”, in scena giovedì 14 agosto. Una cena di beneficenza per raccogliere fondi erogati all’Associazione per le cure palliative “Con noi” e alla Caritas di Rivortorto. Un’adesione massiccia e calorosa da parte dell’intero territorio. La Pro Loco di Rivortorto si conferma creatura associativa fondata sulla coesione e sul sostegno dei più deboli. E grande il cuore di Rivortorto.



“Premio Rivortorto” 2025 a Giampaolo Fortini. Florovivaista da 50 anni, è un laborioso esponente di quell’attività che fin dal secolo scorso ha identificato Rivortorto come paese dei fiori. La sua azienda è partita nel 1962 dalla vendita delle piantine di cavolo nella Piazzetta delle Erbe ad Assisi ad opera dei suoi genitori ed oggi è presente sui mercati di tutta l’Umbria con canali di forniture anche con il Belgio e l’Olanda. Ogni anno la Pro Loco abbina passato e futuro assegnando un simbolico premio ai giovani rivortortesi che hanno raggiunto l’ambito traguardo della laurea. E sono sempre tanti, espressione della vivacità sociale e culturale del paese. Orgoglio e vanto della comunità.



Taglio del nastro con gli assessori Fabrizio Leggio e Veronica Cavallucci insieme alla vice presidente Pro Loco Emanuela Belardoni e il presidente Luciano Angelucci. Foto di famiglia con i giovanissimi che sono stati attenti servitori e protagonisti dell’affollatissimo pub preparato da loro stessi. Non è mancato il liscio con orchestre prestigiose che hanno dovuto fare i conti con la pioggia. Ma la festa è proseguita.





Bella domenica il 17 agosto con l'aratura dei trattori d'epoca. Alle 9.30 il giro per il paese con colazione presso il caffè Donnini. Alle 17.30 la rievocazione dell'aratura e dei giochi de 'na volta con la banda di Rivortorto e i cantori degli stornelli. Non sono mancati i momenti culturali negli stand con la mostra espositiva degli arnesi contadini ed artigiani e quella pittorica con i migliori artisti dell'Umbria.



Un'accoglienza resa possibile dalla collaborazione generosa e costante di gente di ogni età, forte di passione e attaccamento al paese per far proseguire in quella cittadella la lunga scia di socialità, buon gusto, cultura, divertimento, che da 36 anni caratterizza la Rassegna degli Antichi Sapori, lasciando un segno indelebile nell'intera valle umbra. Per la cucina, l'eccellenza dei nostri prodotti locali, tutto a chilometro zero, l'Accademia Cucina Italiana, delegazione di Assisi, con il presidente Emanuele Concetti, ha conferito a sorpresa un attestato di apprezzamento per la Rassegna. Nella foto l'infaticabile Maria Belardoni riceve il premio.



**BCC DI SPELLO  
E DEL VELINO**  
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO




**IL RUBINO**
**di Bastia**  
 servizi a cura di Adriano Cioci


Karim davanti al Monumento del Martirio ad Algeri



Algeri



Karim a Constantina

## Un bastiolo ad Algeri

*Karim, italo-algerino, un esempio di integrazione*

**S**e di mezzo c'è Algeri, il pensiero può vagare all'infinito, dall'opera al film, dal romanzo alla pittura, scomodando volta per volta Gioacchino Rossini, con il suo celebre dramma *L'italiana in Algeri*, Gillo Pontecorvo con *La battaglia di Algeri*, sulla lotta per l'indipendenza dal dominio francese, oppure Albert Camus con *Lo straniero*, sempre lì ambientato, e continuando con Delacroix o meglio con Renoir grazie al suo *Giardino d'Essai*. Chiaramente nulla di tutto questo andremo a raccontare, ma Algeri c'entra lo stesso perché questa volta la casualità, la combinazione o la fatalità (chiamatela come volete), mi ha fatto incontrare alcune settimane fa un italiano ad Algeri (difficile ma non da escludere), o meglio un bastiolo ad Algeri. Praticamente impossibile!

La kasbah, ovvero la vecchia medina, si trova arroccata nel cuore della Capitale e la sua "scoperta" mi sollecitava da tempo. Alla fine mi decido e parto (il mal d'Africa esiste davvero) tra una marea di difficoltà di ordine burocratico. Il giorno dopo del mio arrivo raggiungo la kasbah, appunto, e inizio la visita tra stradine dissestate, saliscendi impraticabili, abitazioni cadenti, persiane divelte e gatti secchi e spelacchiati. Ma vengo al dunque. Nel bel mezzo di quella escursione, nei pressi della casa-museo di Ali La Pointe (rivoluzionario algerino), incontro Karim... appunto un bastiolo ad Algeri.

Ho conosciuto Karim Amrouche nell'ambito del

volontariato, spesso impegnato nelle attività dell'ASPA, dell'Invernalissima, degli eventi sportivi nel quartiere XXV Aprile. Così, superata l'emozione e la sorpresa del "che ci fai qui?" e del "no, tu che ci fai qui?", abbiamo continuato insieme la visita della kasbah, concedendoci (nei giorni successivi) escursioni incredibili nelle prime avvisaglie del deserto algerino. Così è nata l'idea di far raccontare a Karim la sua storia.

"Sono nato ad Algeri nel 1971 – esordisce – nel quartiere di Hussein Dey, quinto di otto figli, quattro maschi e quattro femmine. Mio padre Chabane era controllore di produzione di cavi telefonici. È stato anche militare in Vietnam con l'esercito francese. Mia madre Khadidja era casalinga e si occupava di noi figli. Ho frequentato le scuole elementari, medie e superiori nella mia città, poi un istituto pre-universitario, ma all'età di 21 anni ho deciso, come tanti giovani, di abbandonare gli studi e di trasferirmi in Italia a causa della instabilità del Paese. Iniziava il cosiddetto "decennio nero", scosso da una sanguinosa guerra civile".

### Come è stato lasciare il tuo paese?

"È stato un trauma, era la prima volta che lasciavo la mia famiglia, i miei affetti, le amicizie, le mie abitudini, il mio mondo... lo sport; ero centrocampista nella squadra di calcio locale. Era il 10 settembre 1992, un giovedì. Con un visto turistico mi sono imbarcato su un aereo, ma ero



**Vivi la Pallavolo da Protagonista!**

**VIENI A FAR PARTE DELLA SIR SAFETY PERUGIA**



 Sir Safety Perugia Volley Club
 @sirsafetyperugia
 @SIRVolleyPG
 Sir Safety Perugia
[www.sirsafetyperugia.it](http://www.sirsafetyperugia.it)

**PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI: MAURO LILLOCCI 335 52.20.235**



Alla kasbah di Algeri



Veduta della Kasbah

disorientato e combattuto. La sola speranza era quella di dimenticare le brutture che si stavano consumando in Algeria e di avere un futuro in Italia. Tanti miei amici sono riparati in Francia, ma ho scelto l'Italia che a quel tempo rincorreva i miti di Maradona e Platini. I primi anni sono stati durissimi e ho lavorato in tutti i settori della manovalanza in varie città italiane”.

#### Come sei arrivato a Bastia?

“Nel 1995 – continua Karim – uscì la sanatoria per regolarizzare gli immigrati e tramite un amico ho trovato regolare lavoro in una fabbrica umbra e successivamente nella sede di un noto commerciante di Bastia Umbra. Era il Natale 1995. Da quella volta non ho mai abbandonato Bastia, dove svolgo varie attività nel settore dell'industria, anche come traduttore. Nel frattempo ho frequentato diversi corsi per apprendere e migliorare la lingua e la cultura italiane e altre lingue”.

#### La cittadinanza italiana?

“Sono stato ispirato e consigliato da un funzionario dello Stato che mi aveva fatto notare quanto lunga era già stata la mia permanenza in Italia e che ormai avevo tutti i presupposti per diventarne cittadino. È stato un percorso lungo e complicato, al termine del quale ho raggiunto il sospirato obiettivo”.

#### Ti senti più italiano o algerino?

“In questo lungo periodo ho viaggiato molto per lavoro e sapevo che tornare a casa significava tornare a Bastia...”



Karim con Adriano Cioci nel deserto



Karim con suo cognato Omar

ma la nostalgia per il paese natio non è mai venuta meno. Torno in Algeria almeno una volta l'anno, o per lavoro o per ritrovare i miei familiari. Certo, mi piacerebbe soggiornare più a lungo, perché dell'Algeria conosco poco sotto il profilo del paesaggio e dell'arte. Mi piacerebbe visitare il deserto, dove si vivono esperienze e atmosfere bellissime”.

#### Il tuo rapporto con Bastia?

“È una città ospitale, nella quale oltre al lavoro, ho trovato molte amicizie e anche molte attività nel volontariato, in particolare con l'Associazione Sportiva Podisti Amatori per la quale ancora oggi collaboro nella organizzazione degli eventi”.

Karim vive in Italia da 33 anni ed è un esempio da seguire sotto il profilo dell'inserimento nella nostra società. Integrato a tal punto che si esprime persino in un “corretto” bastiolo. Grazie all'incontro avvenuto alla Kasbah, appunto alcune settimane fa, abbiamo cenato insieme nella sua casa di famiglia, alla periferia di Algeri, gustando il “vero” couscous a base di carne di agnello e verdure.



**MONDADORI POINT**

Santa Maria degli Angeli

**INVITO ALLA LETTURA**

Tel. 075.8043173 - Via Los Angeles, 17

**I BUONI PROPOSITI**

di Sabrina Gabriele

Dicembre 1981. Vanni Maestri è l'anima di una piccola libreria nel centro di Bologna, nota per una particolare tradizione: i clienti scrivono su dei foglietti i loro propositi per l'anno nuovo e li lasciano dentro alle pagine dei volumi usati. C'è chi spera in una nuova casa, chi in un lavoro, chi nella vittoria dell'Italia ai prossimi mondiali di calcio. Accantonato il suo sogno di gioventù, Vanni ha scelto di essere il custode di quelli altrui, di vivere una vita tranquilla e di tenere a distanza il ricordo di un amore rimasto sospeso nel tempo. Ma quando Agata, la sua giovane assistente,

trova il primo buon proposito nell'archivio del retrobottega, è come se scoprisse, tra le ceneri della memoria, la scintilla di un dolore che non ha smesso di bruciare. Nelle stesse ore, nello studio di un notaio, la contessa Costanza Castelvetro scopre che il suo defunto marito le ha lasciato in eredità un manoscritto di cui nessuno era a conoscenza: è la storia di tre studenti universitari, di un amore segnato dalle sirene del conflitto mondiale e dalle persecuzioni razziali. Quelle pagine ingiallite non possono risarcire le ferite del passato, ma saranno l'occasione – per tutti i personaggi della storia – di scegliere finalmente, in un tempo presente, la felicità. Attraverso un mosaico di storie che si intrecciano e a volte soltanto si sfiorano, Sabrina Gabriele racconta la tenerezza dei sogni arenati nel passato e la dolce ostinazione di quelli ancora da realizzare, ricordandoci che per andare incontro al destino bisogna prima di tutto ascoltare.



**IL RUBINO** di Bettona


Caterina Agostinelli



Sergio Castagnoli - Stella

## UNA STORIA SEMPLICE

La dura vicenda di una famiglia alle prese anche con un avverso destino

di **Francesco Brenci**

Una storia semplice come tante altre, una storia che ti sembra di avere già scritto, di avere già sentito così tante volte, una di quelle che non hanno lasciato traccia, solo un nome, una data, una via, come un bicchiere vuoto di cui nessuno ricorda di cosa fosse colmo. Tante storie uguali, in paesi tutti uguali dove la fatica del vivere era sempre uguale ogni giorno. Semplice non è quasi mai sinonimo di facile, né di disperazione, rassegnazione, come è stata la storia lacerata di chi viveva nei conventi di questo paese, trasformati dal comune in miseri alloggi agli inizi del secolo scorso, dove nei lunghi corridoi si respirava l'odore acre di spazi senza luce, senza allegria. Come prigionieri dove si era liberi di uscire, ma dove erano costretti a rientrare coloro che non riuscivano a mettere insieme il necessario per mangiare, o chi abitava nelle pic-

cole abitazioni incastrate nei vicoli così stretti dove riusciva a passare solo un carretto. Case attaccate una all'altra dove il sole si fa vedere solo a mezzogiorno e dove il vento si infila con tutta la sua forza. Siamo nei primi anni del '900, la nostra storia semplice ha inizio nel 1902, anno di nascita di Amilcare Ciotti, pochi ormai si ricordano di lui, un uomo mite cresciuto tra le due grandi guerre, senza sparare un colpo, troppo giovane prima e troppo grande dopo per combattere. Una vita di fatiche e di rinunce condivise con la sua Caterina Agostinelli, una ragazza del contado nata nel 1906, con la quale si sposerà alla fine degli anni '30. Amilcare si spezzera la schiena andando a lavorare in miniera inforcando la sua bicicletta per arrivare nella, si fa per dire, vicina S. Martino in Campo, dove era attiva una miniera di lignite che darà lavoro a molti uomini fino ai primi anni '50. Caterina si arrangiava

come poteva aspettando il marito costretto a risalire il colle a piedi, spingendo la pesante bici insieme alla fatica accumulata nel buio della miniera. Nel 1936 nascerà Francesco e tre anni dopo, nel 1939, toccherà a Mario riempire la loro vita di ulteriori impegni. Chissà perché certe volte mi domando se le giornate di allora avevano la stessa luminosità di quelle di oggi, o se le rondini tornavano in primavera alla ricerca del nido lasciato l'anno prima sotto le gronde pericolanti di quelle case dei vicoli. Perché oggi non riusciamo a mettere a fuoco quelle giornate intrecciate con le difficoltà nel crescere dei ragazzi che si passavano le scarpe dal più grande al più piccolo, o la giacca "buona" che veniva conservata per la Cresima, da figlio a figlio. Il vestito di mamma e papà era sempre lo stesso a Natale, a Pasqua, per S. Crispolto. Quante cose impareremmo. Cosa voleva dire, cosa si provava nel la-

sciare la famiglia, gli amici, per andare a trovare lavoro in paesi conosciuti a malapena nei banchi di scuola. Francesco e Mario, appena in grado di prendere il treno da soli, dopo i primi temporali di agosto, seguirono le rondini nella loro migrazione, la loro mèta non i paesi caldi ma la fredda Francia. Amilcare e Caterina non ebbero più la certezza di rivederli ancora, da quel distacco una nuova vita si concretizzava, la loro e quella dei loro ragazzi. In Francia era il momento della ricostruzione dopo la guerra, non fu difficile, per Francesco e Mario, trovare lavoro come muratori e manovali. A Bettona tutto andava più lento, dopo la chiusura della miniera di S. Martino, Amilcare fu costretto ad arrangiarsi con altri lavori ma a soli 66 anni, nel 1968, si riposò per sempre. I ragazzi tornarono per il loro ultimo saluto al padre, ma solo Francesco ripartì perché aveva lasciato oltre le Alpi una moglie fran-



di Luca Quacquareni

**SITI INTERNET  
GRAFICA  
ASSISTENZA PC  
IMPAGINAZIONE**

Via G. Becchetti, 42b - S. Maria degli Angeli  
328.0974555 - [www.assisivirtual.it](http://www.assisivirtual.it)

**Trattoria Hotel**  
*da Elide*





via Patrono d'Italia, 48  
S.M. Degli Angeli  
tel. 075-8040867  
tel. 8040221  
Fax 075-8049141  
info@assisihoteldaelide.com  
[www.assisihoteldaelide.com](http://www.assisihoteldaelide.com)

cese e i due figli. Mario preferì restare con mamma Caterina per non lasciarla sola. Mario diventerà per tutti “Picchiobello”, un simpatico giovanotto, piccolo di statura, grande voglia di vivere. Mario busserà a vari portoni per trovare lavoro e finalmente sarà l’impresa edile F.lli Taccucci di Bettona ad aprire, lavoro che non lascerà più fino alla fine dei suoi giorni. Il tempo trascorre veloce, Caterina invecchia con la necessaria tranquillità interrotta improvvisamente dalla morte di Francesco, è il 1982, 46 anni sono troppo pochi, Francesco non tornerà più nel suo paese, il suo corpo resterà in terra straniera vicino ai suoi figli, Cristiano e Cristina. La vita deve continuare, Caterina inizierà, precorrendo l’asfessata corsa alla differenziazione, a raccattare il cartone che i commercianti del borgo mettevano da parte, il tutto per pochi spiccioli. Caterina non aveva mai visto da vicino degli aerei, ma nonostante ciò erano diventati la sua preoccupazione più grande. Al tempo, a causa della loro forte velocità, rilasciavano nel cielo forti boati, uno scoppio improvviso che, oltre a fare alzare in un volo concitato tutti i piccioni del paese, provocavano la perdita di coscienza di Caterina che cadeva in terra esanime per qualche minuto, come colpita da una scheggia di bomba. Poteva accade-



Da sx Caterina Agostinelli, Mario Ciotti, Amilcare Ciotti, Francesco Ciotti

re ovunque, per strada, a casa, in chiesa, chi la conosceva non si preoccupava più di tanto, bastava aspettare che si riaccendesse, una stretta di spalle e ripartiva. Mario, tra un aereo e l’altro, cominciò a pensare al suo futuro, la preoccupazione di restare solo lo portò alla ricerca di una compagna, aveva quasi quarant’anni quando si concretizzò il sogno di un amore virtuale con una ragazza della

lontana Calabria. Stella non era più giovanissima ed era sola come Mario, si fidanzarono quasi senza conoscersi, il telefono, quello di una volta, era il loro modo di comunicare, si attrassero senza guardarsi, alla fine degli anni ’70 si sposarono e la piccola donna calabra entrò nella casa nel vicolo. Nel 1981 nasce Alessandro e nel 1983, Elena. Caterina non ebbe più la forza di recuperare il cartone e nel 1989 il suo ultimo sogno fu salire in alto con quell’aereo che non aveva mai visto. Il tempo non ha modo di fermarsi ed è tanto veloce da non accorgersi che tutto sfugge, Picchiobello non vedrà crescere i suoi ragazzi perché nel 1995 chiuderà la sua breve storia. La sua età è il prodotto di un gioco bizzarro dei numeri, Amilcare 66, Francesco 46, lui 56, congiungendo una sequenza fatale. La piccola donna di Calabria si ritroverà improvvisamente sola con nessuna carta da giocare. Ma la storia continua, Sergio Castagnoli, un ragazzo più giovane di lei, ma rimasto solo come lei, semplice come l’aria, le chiederà di sposarlo, è il 1996. I ragazzi cresceranno e diventeranno grandi, ma il destino che non fa sconti porterà via anche Sergio, è il 2012. Adesso che sono in fondo credo che non sia stata per niente “semplice” questa storia iniziata tanti anni fa.



## SETTEMBRE, TEMPO DI RIPARTENZE: IL RUOLO DELLA NUTRIZIONE NELLA RIPRESA SPORTIVA



Con la fine dell’estate e il ritorno alla routine, per molti è anche il momento di riprendere le attività sportive e rimettersi in forma dopo le vacanze. Ma troppo spesso si sottovaluta un elemento fondamentale per ottenere risultati concreti e duraturi: **l’alimentazione**.

Mangiare bene **non significa seguire una dieta rigida o improvvisata**, ma costruire un piano nutrizionale personalizzato, capace di rispondere alle reali esigenze del corpo, soprattutto quando si riprende l’attività fisica. Il rischio, altrimenti, è quello di sbagliare: carenze energetiche, eccessi inutili, pasti disorganizzati che rallentano i progressi o, peggio, favoriscono affaticamento e infortuni.

### CTF Medical ti guida nella ripartenza!

Prenota oggi stesso la tua consulenza nutrizionale con la Dott.ssa Agnese Roscini. Scopri come ottimizzare i tuoi allenamenti partendo da ciò che mangi.

La **Dott.ssa Agnese Roscini**, biologa nutrizionista dell’equipe **CTF Medical**, sottolinea l’importanza di un approccio su misura: *“Ogni persona ha un metabolismo diverso, un obiettivo diverso e un’organizzazione quotidiana diversa. Una buona alimentazione deve tener conto di tutti questi fattori. Solo così possiamo parlare di benessere e di performance reale.”*

- Una consulenza nutrizionale strutturata consente di:
- adattare il piano alimentare al tipo di sport praticato e alla frequenza degli allenamenti,
  - migliorare l’energia disponibile durante l’attività,
  - favorire il recupero muscolare post-sforzo,
  - potenziare le difese immunitarie e prevenire infiammazioni o sovraccarichi.

## Collemancio **Festa del Vino con Estemporanea**

La Festa del Vino, a Cannara, è una delle più antiche manifestazioni dedicate al vino in Umbria. Si svolge nel borgo di Collemancio, evento organizzato dall'Associazione Culturale "Amici di Collemancio". La festa, giunta alla 54esima edizione, celebra il vino e le tradizioni locali, offrendo degustazioni di piatti tipici e momenti di convivialità. Quest'anno si è tenuta dal 23 al 27 Luglio, un'occasione per riscoprire le specialità culinarie del territorio e per vivere un'esperienza autentica nel cuore dell'enologia umbra. L'evento è, negli ultimi anni, diventato un connubio tra enogastronomia ed eventi, che attirano molti turisti nel piccolo borgo, complice la sua altitudine che rende l'aria serale molto più fresca e piacevole. Evento di punta di questa edizione è stata l'estemporanea di pittura con molti artisti che hanno reso eterni, in bellissimi quadri, gli straordinari panorami che si possono ammirare dal paese.



## Parco XXV Aprile **Estate in gran Festa**

Complice il clima quasi tropicale e la voglia di stare insieme, il Parco XXV Aprile ha riaperto i battenti. Le strutture sportive presenti, campo da calcetto, street basket, tennis, padel e bocce sono state messe a disposizione dei cittadini che ne hanno richiesto l'utilizzo, oltre al punto di ristoro, che ha erogato un servizio fondamentale per gli avventori. Le strutture e il bar sono stati aperti nei mesi estivi e organizzati anche eventi per bambini e adulti dallo yoga al tramonto, agli aperitivi, dalle serate a base di arrosticini, a tornei di bocce e calcetto. Il parco, molto frequentato dai cannaresi e non, ha visto già dai primi giorni di apertura il consenso da parte dei cittadini, che alla ricerca di un po' di fresco, lo hanno utilizzato soprattutto nelle ore serali, creando un luogo di aggregazione importante per la comunità e un punto di riferimento sicuro per i più giovani.



## Festa del Perdono **Pellegrini anche a Cannara**

Quest'anno a Cannara, in occasione della Festa del Perdono, sono arrivati molti turisti e pellegrini che hanno chiesto all'Amministrazione Comunale di poter sostare nel nostro paese per visitare i nostri luoghi di interesse. I gruppi, per lo più francescani, che hanno interessato quindi un turismo religioso, sono arrivati nel nostro borgo il 28 Luglio e rimanendo fino al 2 agosto. Per loro l'Amministrazione Comunale ha proposto appositi itinerari: Museo, Piandarca, Chiese, Tugurio e sono stati messi a loro disposizione spazi adeguati alle loro esigenze. Soddisfatti e felici per aver trovato, a detta loro, un paese ben tenuto e molto accogliente, ci hanno salutato ringraziandoci per l'ottima ospitalità ricevuta.



## Il Polo Infanzia 0-6 **Invita i genitori**

La scuola dell'Infanzia paritaria I.R.R.E. di Cannara è diventata da poco un "Polo 0-6 anni" che gestisce al meglio le esigenze delle famiglie, mettendo al centro il bambino, per uno sviluppo a 360°. Situada in un luogo pianeggiante e provvista di parcheggio, la scuola vanta, oltre alla professionalità e alla competenza delle maestre, anche un grande giardino esterno dove i bambini possono correre e giocare all'aria aperta, sotto la supervisione del personale docente. Durante il mese di Luglio la scuola si è messa a disposizione anche per svolgere l'annuale CAMPUS ESTIVO aperto a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni, riscuotendo, come sempre, enorme successo e consenso.

**Scuola Infanzia Paritaria I.R.R.E. - Via Don Bosco - Cannara 0742/72392**





**Sonetto centenario**

Come nel mare infuria la tempesta,  
e l'onda irata s'accavalla all'onda,  
per cui risuona attonita la sponda,  
ed il nocchier pauroso resta.

Così la nostra vita, l'uom s'appresta  
un'ora invano a ricercar gioconda;  
ma nel baratro cupo si sprofonda,  
e s'affatica a rialzar la testa.

Ma voi, per questo mar, sposi beati,  
amor vi reca sulla navicella,  
che il cammin drizza a quei lidi incantati,

Ove ai mortali il viver s'abbella,  
ove a' sposi gentili e innamorati  
della felicità ride la stella.

G. P.



È un biglietto di auguri di nozze su carta tipo Fabriano ritrovato dal figlio Giorgio Zucchetti. La dedica così ricorda: *24 Aprile 1920 Nel giorno dei tuoi Sponsali O ANNETTA ROSSI in cui giurasti perenne fede al tuo diletto Giuseppe Zucchetti Gradisci Questa umile offerta della tua zia Maria e del cognato Ronci Artemio*

**'L sapone fatto 'n casa**

'L vojo arcorda' pe' giusta menzione  
de quanno Mamma faceva 'l sapone  
ascoltateme, stéte bene attente  
ch'adè, v'arconto j'engriediente.

'N callaro grossetto se pijava 'ntanto  
pe' mettece drento tutto quanto  
pece greca, soda, 'l borotalco bello  
e col lardo de maiale e de vitello.

Pu' giù, l'acqua pe' giusta misura  
e via a daje 'l foco de calura  
doppo 'n'oretta ch'èva bollito  
m'n'era 'l caso de mettece 'l dito.

S'aspettava che se j'acciasse  
e che doventava duro commo i sasse  
pu' 'l callaro sottosopra s'arvultecava  
e co' 'n curtello, via tutto se staccava.

Messo pu' da 'l sole ad asciuga'  
sùbeto doppo se poteva taja'  
co' 'no spago erto 'ntra le mani  
se faceva a pezzi, tutto a pani.

Io 'ncora oggie si mme concentro  
'l profumo de memoria 'l porta 'l vento  
e nun ve 'l sapria dine si lavava bene  
ma podarse che d'arfallo, ce convène.

*Italo Landrini*

**Una foglia**

All'ombra della salute, con un neo  
di solitudine, la foglia secca  
insegue con passione il suo corteo.  
Soltanto chi l'osserva è senza pecca.

*Maurizio Terzetti*



IMPRESA EDILE STRADALE

**BDG** SRL

SOA GROUP

RINA

**BDG s.r.l.**  
Via dei Carrettieri, 10/D  
S. Maria degli Angeli - Assisi  
Tel. 075.8042768 - [bdg.srl@virgilio.it](mailto:bdg.srl@virgilio.it)

**IL RUBINO**

Mensile dei comuni di:  
Assisi, Bastia, Bettona e Cannara

Autorizzazione del Tribunale di Perugia n. 853 del 17-12-1988 Periodico mensile - "Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale 70% DCB Centro 1 Perugia" - Taxe Percue Tassa riscossa Santa Maria degli Angeli Assisi

EDIZIONI IL RUBINO sas  
di Spartaco Rossi  
Sede legale Via G. Becchetti  
06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI  
REDAZIONE E PUBBLICITÀ  
Via G. Becchetti, 42/b  
06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI  
CCIA r.d. 156321  
C.F. e P. IVA 01719430546  
Reg. Soc. Trib. Perugia n.18869

e-mail: [redazione@ilrubino.info](mailto:redazione@ilrubino.info)  
sito: [www.ilrubino.info](http://www.ilrubino.info)

DIRETTORE RESPONSABILE  
Paola Gualfetti

I redattori e collaboratori non percepiscono alcun compenso e prestano la loro opera per spirito di volontariato

COLLABORATORI  
Luisa Bartolini - Andrea Bencivenga  
Francesco Brenzi - Adriano Cioci -  
Claudio Claudi - Daniela Cruciani  
Giovanni Granato - Elvio Lunghi  
Alessandro Luigi Mencarelli - Simone  
Menichelli - Augusta Perticoni - Federico  
Pulcinelli - Luca Quacquareni - Maurizio  
Terzetti - Valentina Vallorini

Contatti: Paola Gualfetti 339.1194499  
Luca Quacquareni 328.0974555

ABBONAMENTO ANNUALE C/C  
Postale n° 14279061  
IBAN BCC di Spello e del Velino:  
IT44N0887138281005000003533

**Abbonamento annuale € 25,00**

Grafica e impaginazione:  
Assisi Virtual - S. Maria Angeli

Stampa:  
Litoprint Bastia Umbra (Pg)

**FG** **FRANCO GIUGLIARELLI**  
dal 1970... *di Giugliarelli Moreno*  
Impianti elettrici civili ed industriali



*Ti guidiamo verso la sicurezza*

Loc. SS. Trinità - Rivotorto di Assisi PG  
Cell. 348.6908243 - 338.9697752 - info@francogiugliarelli.it